



PATTO GLOBALE PER UNA MIGRAZIONE SICURA, ORDINATA E REGOLARE

Noi, capi di Stato e di governo e alti rappresentanti, riuniti in Marocco il 10 e 11 dicembre 2018, riaffermando la Dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti e determinati a dare un contributo importante a una più stretta cooperazione in materia di migrazione internazionale in tutte le sue dimensioni, abbiamo adottato il presente **Patto globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare**:

PREAMBOLO

1. Il presente Patto globale si fonda sugli scopi e sui principi della Carta delle Nazioni Unite.
2. Si basa, inoltre, su: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani; il Patto internazionale sui diritti civili e politici; il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali; gli altri principali trattati internazionali per la tutela dei diritti umani¹; la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, ivi compresi il Protocollo per prevenire, reprimere e punire il traffico di persone, in particolare donne e bambini, e il Protocollo contro il traffico di migranti via terra, mare e aria; la Convenzione sulla schiavitù e la Convenzione supplementare sull'abolizione della schiavitù, della tratta degli schiavi, delle istituzioni e delle pratiche simili alla schiavitù; la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici; la Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione; l'accordo di Parigi²; le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro per la

¹ Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti, Convenzione sui diritti dell'infanzia, Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori migranti e delle loro famiglie, Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate, Convenzione sui diritti delle persone con disabilità.

² Adottata ai sensi della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, in FCCC/CP/2015/10/Add.1, decisione 1/CP.21.

promozione del lavoro dignitoso e la migrazione di manodopera³; nonché l'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile; l'Agenda di azione di Addis Abeba; l'accordo di Sendai per la riduzione del rischio di disastri e la Nuova agenda urbana delle NU.

3. Le discussioni sulla migrazione internazionale a livello globale non sono una novità. Ricordiamo i progressi compiuti attraverso i Dialoghi ad alto livello delle Nazioni Unite su migrazione e sviluppo internazionale nel 2006 e nel 2013. Riconosciamo anche i contributi del Forum globale su migrazione e sviluppo lanciato nel 2007. Queste piattaforme hanno aperto la strada alla Dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti, con cui ci siamo impegnati a elaborare un patto globale per i rifugiati e ad adottare questo patto globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare in due processi separati. I due patti globali, insieme, definiscono quadri di cooperazione internazionale complementari conformemente ai rispettivi mandati, come stabilito nella Dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti, che riconosce il fatto che migranti e rifugiati si possono trovare ad affrontare molte sfide comuni e vulnerabilità simili.
4. I rifugiati e i migranti devono godere degli stessi diritti umani universali e delle stesse libertà fondamentali, che devono essere rispettati, protetti e realizzati in ogni momento. Tuttavia, migranti e rifugiati sono gruppi distinti regolati da quadri giuridici separati. Solo i rifugiati hanno diritto alla specifica protezione internazionale come definita dal diritto internazionale dei rifugiati. Il presente Patto globale si riferisce ai migranti e definisce un quadro di cooperazione che affronta la migrazione in tutte le sue dimensioni.
5. Quale contributo ai lavori preparatori di questo Patto globale, riconosciamo gli apporti trasmessi dagli Stati membri e dalle parti interessate durante le fasi di consultazione e valutazione, nonché la relazione del Segretario generale, "Making Migration Work for All"
6. Questo Patto globale rappresenta una pietra miliare nella storia del dialogo globale e della cooperazione internazionale in materia di migrazione. Affonda le sue radici nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e nell'Agenda d'azione di Addis Abeba e si ispira alla Dichiarazione del Dialogo ad alto livello sulla migrazione e lo sviluppo internazionali adottata nell'ottobre 2013; e trova il suo fondamento nel lavoro pionieristico dell'ex Rappresentante speciale del Segretario generale per la migrazione e lo sviluppo internazionali, ivi compresa la sua relazione del 3 febbraio 2017.

³ Convenzione sulla migrazione per l'occupazione del 1949 (n. 97), Convenzione sui lavoratori migranti del 1975 (n.143), Convenzione sulla parità di trattamento del 1962 (n. 118), Convenzione sul lavoro dignitoso per i lavoratori domestici del 2011 (n.189)

7. Questo Patto globale presenta un quadro di cooperazione giuridicamente non vincolante che si basa sugli impegni concordati dagli Stati membri nella Dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti. Promuove la cooperazione internazionale tra tutti gli attori coinvolti in materia di migrazione, riconoscendo che nessuno Stato può affrontare da solo la migrazione, e rispetta la sovranità degli Stati e i loro obblighi ai sensi del diritto internazionale.

LA NOSTRA VISIONE E I PRINCIPI GUIDA

8. Questo Patto globale esprime il nostro impegno collettivo a migliorare la cooperazione in materia di migrazione internazionale. Le migrazioni fanno parte dell'esperienza umana nel corso della storia e riconosciamo che sono una fonte di prosperità, innovazione e sviluppo sostenibile nel nostro mondo globalizzato e che questi impatti positivi possono essere ottimizzati migliorando la governance della migrazione. La maggior parte dei migranti di tutto il mondo oggi viaggia, vive e lavora in modo sicuro, ordinato e regolare. Nondimeno, la migrazione influisce innegabilmente in modi molto diversi e talvolta imprevedibili sui nostri paesi, come pure sulle comunità, sui migranti e le loro famiglie.
9. È fondamentale che le sfide e le opportunità delle migrazioni internazionali ci uniscano, invece di dividerci. Questo Patto globale esprime la nostra visione comune, le responsabilità condivise e l'unità di intenti riguardo alla migrazione, facendo sì che sia un vantaggio per tutti.

Visione comune

10. Questo Patto globale è il prodotto di un esame senza precedenti di elementi e dati di fatto acquisiti durante un processo aperto, trasparente e inclusivo. Abbiamo condiviso le nostre realtà e ascoltato voci diverse, arricchendo e dando forma alla nostra visione comune di questo fenomeno complesso. Abbiamo imparato che la migrazione è una caratteristica distintiva del nostro mondo globalizzato, che collega le società all'interno di tutte le regioni e attraverso le stesse, rendendoci tutti paesi di origine, di transito e di destinazione. Riconosciamo come ci sia un bisogno continuo di sforzi internazionali per rafforzare la nostra conoscenza e analisi della migrazione, poiché visioni condivise porteranno a politiche migliori capaci di sbloccare le potenzialità di sviluppo sostenibile per tutti. Dobbiamo raccogliere e diffondere dati di qualità. Dobbiamo garantire che i migranti attuali e potenziali siano pienamente informati in ordine ai loro diritti, obblighi e possibilità di migrazione sicura, ordinata e regolare e siano, altresì, consapevoli dei rischi della migrazione irregolare. Dobbiamo inoltre offrire a tutti i nostri cittadini l'accesso a informazioni obiettive, chiare e corroborate dai fatti in merito ai vantaggi e

alle sfide della migrazione, al fine di dissipare narrazioni fuorvianti che generano percezioni negative dei migranti.

Responsabilità condivise

11. Questo Patto globale offre una visione a 360 gradi della migrazione internazionale e riconosce che è necessario un approccio globale per ottimizzare i vantaggi complessivi della migrazione, affrontando al contempo i rischi e le sfide per i singoli individui e le comunità nei paesi di origine, di transito e di destinazione. Nessun paese può affrontare da solo le sfide e le opportunità di questo fenomeno globale. Con questo approccio globale, miriamo a facilitare una migrazione sicura, ordinata e regolare, riducendo nel contempo l'incidenza e l'impatto negativo della migrazione irregolare attraverso la cooperazione internazionale e all'insieme di misure proposte in questo Patto globale. Riconosciamo le responsabilità che condividiamo, in quanto Stati membri delle Nazioni Unite, nel rispondere alle reciproche esigenze e preoccupazioni in materia di migrazione, nonché l'obbligo generale di rispettare, proteggere e attuare i diritti umani di tutti i migranti, a prescindere dal loro status migratorio, promuovendo al tempo stesso la sicurezza e la prosperità di tutte le nostre comunità.
12. Questo Patto globale mira a mitigare i fattori avversi e strutturali che impediscono alle persone di realizzare e mantenere un livello di vita sostenibile nei rispettivi paesi di origine, costringendole così a cercare un futuro altrove. Intende, inoltre, ridurre i rischi e le vulnerabilità che i migranti affrontano nelle diverse fasi della migrazione rispettando, proteggendo e tenendo in considerazione i loro diritti umani e offrendo loro assistenza e cure. Cerca di affrontare le legittime preoccupazioni delle comunità riconoscendo, parallelamente, che le società stanno subendo cambiamenti demografici, economici, sociali e ambientali a diversi livelli, che potrebbero ripercuotersi sulla migrazione o derivare da questa. Si sforza di creare condizioni favorevoli che consentano a tutti i migranti di arricchire le nostre società attraverso le loro capacità umane, economiche e sociali, e quindi di favorire il loro contributo allo sviluppo sostenibile a livello locale, nazionale, regionale e globale.

Unità d'intenti

13. Questo Patto globale riconosce che la migrazione sicura, ordinata e regolare è un vantaggio per tutti quando avviene in modo ben informato, pianificato e consensuale. La migrazione non dovrebbe mai essere un atto di disperazione. Quando lo è, dobbiamo cooperare per rispondere ai bisogni dei migranti in situazioni di vulnerabilità e affrontarne le sfide relative. Dobbiamo lavorare insieme per creare condizioni che consentano a comunità e individui di vivere in sicurezza e dignità nei loro paesi. Dobbiamo salvare vite umane e tenere i migranti al riparo dai pericoli. Dobbiamo mettere i migranti in grado di diventare membri a pieno titolo delle nostre società, evidenziarne i contributi positivi e promuovere l'inclusione e la coesione sociale.

Dobbiamo generare maggiore prevedibilità e certezza per gli Stati, le comunità e i migranti. Per raggiungere questo obiettivo, ci impegniamo a facilitare e garantire una migrazione sicura, ordinata e regolare a vantaggio di tutti.

14. Il nostro successo si basa sulla fiducia reciproca, sulla determinazione e sulla solidarietà degli Stati per realizzare gli obiettivi e gli impegni contenuti nel presente Patto globale. Uniamo le nostre forze, in uno spirito di cooperazione favorevole a tutti, per affrontare le sfide e le opportunità della migrazione in tutte le sue dimensioni attraverso responsabilità condivise e soluzioni innovative. È con questo senso di comunità di intenti che compiamo questo passo storico, pienamente consapevoli che il Patto globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare è una tappa fondamentale, ma non è la fine dei nostri sforzi. Ci impegniamo a proseguire il dialogo multilaterale presso le Nazioni Unite attraverso un meccanismo di *follow-up* e riesame periodico ed efficace, garantendo che le parole di questo documento si traducano in azioni concrete a beneficio di milioni di persone in ogni regione del mondo.
15. Conveniamo che questo Patto globale si fonda su una serie di principi guida trasversali e interdipendenti:

Incentrato sulle persone: il Patto globale è connotato da una forte dimensione umana, intrinseca nell'esperienza stessa di migrazione. Promuove il benessere dei migranti e delle comunità nei paesi di origine, di transito e di destinazione. Di conseguenza, il Patto globale pone l'individuo al centro.

Cooperazione internazionale: il Patto globale è un quadro di cooperazione giuridicamente non vincolante che riconosce che nessuno Stato può affrontare la migrazione da solo a causa della natura intrinsecamente transnazionale del fenomeno. Richiede cooperazione e dialogo a livello internazionale, regionale e bilaterale. La sua autorità si basa su ciò che lo contraddistingue, cioè: natura consensuale, credibilità, titolarità collettiva, attuazione congiunta, meccanismi di follow-up e riesame.

Sovranità nazionale: il Patto globale riafferma il diritto sovrano degli Stati di determinare la propria politica migratoria nazionale nonché di avvalersi della propria prerogativa di regolare la migrazione nell'ambito della propria giurisdizione, nel rispetto del diritto internazionale. All'interno della rispettiva giurisdizione sovrana, gli Stati possono distinguere tra lo status di migrazione regolare e irregolare, anche nel momento in cui definiscono le misure legislative e politiche per l'attuazione del Patto globale, tenendo conto delle diverse realtà, politiche, priorità e requisiti nazionali per l'ingresso, il soggiorno e il lavoro in conformità con il diritto internazionale.

Stato di diritto e giusto processo: il Patto globale riconosce che il rispetto dello Stato di diritto, il giusto processo e l'accesso alla giustizia sono fondamentali per tutti gli aspetti della governance della migrazione. Ciò significa che lo Stato, le istituzioni e gli enti

pubblici e privati, nonché le persone stesse sono chiamate a rispondere di fronte a leggi che sono pubblicamente promulgate, uniformemente applicate e sottoposte ad una giurisdizione indipendente, e che sono coerenti con il diritto internazionale.

Sviluppo sostenibile: il Patto globale affonda le radici nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e si basa sul riconoscimento del fatto che la migrazione è una realtà pluridimensionale di grande rilevanza per lo sviluppo sostenibile dei paesi di origine, di transito e di destinazione e che richiede risposte coerenti e complete. La migrazione contribuisce a risultati di sviluppo positivi e alla realizzazione degli obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in particolare quando è gestita correttamente. Il Patto globale mira a sfruttare il potenziale della migrazione per il raggiungimento di tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, nonché l'impatto che questo risultato avrà sulla migrazione in futuro.

Diritti umani: il Patto globale si fonda sul diritto internazionale in materia di diritti umani e rispetta i principi di non regressione e non discriminazione. Con l'attuazione del Patto globale, garantiamo l'effettivo rispetto, la protezione e realizzazione dei diritti umani di tutti i migranti, indipendentemente dal loro status migratorio, in tutte le fasi del ciclo migratorio. Riaffermiamo, inoltre, l'impegno a eliminare tutte le forme di discriminazione, tra cui il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza contro i migranti e le loro famiglie.

Attenzione al genere: il Patto globale garantisce che i diritti umani di donne, uomini, ragazze e ragazzi siano rispettati in tutte le fasi della migrazione, che i loro bisogni specifici siano adeguatamente compresi e affrontati e che siano messi in condizione di essere agenti di cambiamento. Mette al centro la prospettiva di genere, promuove l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* di tutte le donne e ragazze, riconoscendo la loro indipendenza, capacità di azione e leadership per smettere di considerare le donne migranti prima di tutto come vittime.

Attenzione ai minori: il Patto globale promuove gli obblighi giuridici internazionali esistenti in relazione ai diritti del minore e sostiene il principio del miglior interesse del minore in ogni momento, come fattore primario in tutte le situazioni riguardanti i minori nel contesto della migrazione internazionale, ivi compresi i minori non accompagnati e separati dalla famiglia.

Approccio trasversale: il Patto globale ritiene che la migrazione sia una realtà pluridimensionale che non può essere affrontata da un unico comparto dello Stato. Per sviluppare e attuare politiche e pratiche migratorie efficaci, è necessario un approccio che coinvolga l'intera amministrazione pubblica per garantire la coerenza delle politiche orizzontali e verticali in tutti i settori e livelli di governo.

Approccio di tutta la società: il Patto globale promuove ampi partenariati tra molteplici parti interessate per affrontare la migrazione in tutte le sue dimensioni, prendendo in considerazione migranti, diaspore, comunità locali, società civile, mondo accademico, settore privato, parlamentari, sindacati, istituzioni nazionali per i diritti umani, i mezzi di informazione e chiunque altro sia coinvolto nella governance della migrazione.

IL NOSTRO QUADRO DI COOPERAZIONE

16. Con la Dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti abbiamo adottato una dichiarazione politica ed assunto una serie di impegni. Nel riaffermare detta Dichiarazione nella sua interezza, definiamo su quella base il seguente quadro di cooperazione che consta di 23 obiettivi, loro attuazione, nonché seguiti e riesame. Ogni obiettivo è associato a un impegno, seguito da una serie di azioni considerate strumenti politici e buone pratiche pertinenti. Per realizzare i 23 obiettivi, trarremo spunto da queste azioni per realizzare una migrazione sicura, ordinata e regolare per tutto il ciclo migratorio.

Obiettivi per una migrazione sicura, ordinata e regolare

- (1) Raccogliere e utilizzare dati precisi e disaggregati come base per politiche fondate sulla conoscenza dei fatti
- (2) Ridurre al minimo i fattori negativi e i fattori strutturali che costringono le persone a lasciare il loro Paese d'origine
- (3) Fornire informazioni accurate e tempestive in tutte le fasi della migrazione
- (4) Garantire che tutti i migranti possano provare la propria identità e abbiano documenti adeguati
- (5) Migliorare la disponibilità e la flessibilità dei percorsi per la migrazione regolare
- (6) Facilitare il reclutamento equo ed etico e salvaguardare le condizioni che garantiscono un lavoro dignitoso
- (7) Affrontare e ridurre le vulnerabilità nella migrazione
- (8) Salvare vite umane e intraprendere sforzi internazionali coordinati per i migranti dispersi
- (9) Rafforzare la risposta transnazionale di contrasto al traffico di migranti
- (10) Prevenire, combattere e sradicare il traffico di persone nel contesto della migrazione internazionale
- (11) Gestire i confini in modo integrato, sicuro e coordinato
- (12) Rafforzare la certezza e la prevedibilità delle procedure per la migrazione al fine di operare le opportune selezioni, valutazioni e attività di orientamento

- (13) Ricorrere alla detenzione di migranti esclusivamente come misura di ultima istanza e ricercare soluzioni alternative
- (14) Migliorare la tutela, l'assistenza e la cooperazione consolare in tutto il ciclo migratorio
- (15) Fornire ai migranti l'accesso ai servizi di base
- (16) Mettere i migranti e le società in condizione di realizzare la piena inclusione e la coesione sociale
- (17) Eliminare ogni forma di discriminazione e promuovere un discorso pubblico basato su fatti e prove per plasmare la percezione della migrazione
- (18) Investire nello sviluppo delle competenze e favorire il riconoscimento reciproco di abilità, qualifiche e competenze
- (19) Creare le condizioni affinché i migranti e le diaspore possano contribuire pienamente allo sviluppo sostenibile in tutti i Paesi
- (20) Promuovere il trasferimento più rapido, più sicuro e più economico delle rimesse e favorire l'inclusione finanziaria dei migranti
- (21) Cooperare nel facilitare il ritorno sicuro e dignitoso e la riammissione, nonché il reinserimento sostenibile
- (22) Stabilire meccanismi per la portabilità dei diritti previdenziali e delle prestazioni maturate
- (23) Rafforzare la cooperazione internazionale e i partenariati globali per realizzare una migrazione sicura ordinata e regolare

OBIETTIVI E IMPEGNI

OBIETTIVO 1: Raccogliere e utilizzare dati precisi e disaggregati come base per politiche fondate sulla conoscenza dei fatti

17. Ci impegniamo a rafforzare la base globale di dati di fatto sulla migrazione internazionale migliorando e finanziando la raccolta, l'analisi e la diffusione di dati precisi, affidabili e comparabili, disaggregati per sesso, età, stato migratorio e altre caratteristiche pertinenti ai contesti nazionali, pur mantenendo il diritto alla privacy ai sensi delle norme internazionale in materia di diritti umani e la protezione dei dati personali. Ci impegniamo inoltre a garantire che questi dati promuovano la ricerca, orientino a un processo decisionale coerente e basato su dati concreti nonché un discorso pubblico ben informato, e consentano un monitoraggio e una valutazione efficaci dell'attuazione degli impegni nel tempo.

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

- a) Elaborare e attuare una strategia globale per migliorare i dati migratori a livello locale, nazionale, regionale e globale, con la partecipazione di tutte le parti interessate,

sotto la guida della Commissione statistica delle Nazioni Unite, armonizzando le metodologie per la raccolta dei dati e rafforzando l'analisi e la diffusione di dati e indicatori relativi alla migrazione,

b) Migliorare la comparabilità e la compatibilità a livello internazionale delle statistiche sulle migrazioni e dei sistemi di dati nazionali, anche sviluppando ulteriormente e applicando la definizione statistica di migrante internazionale, elaborando una serie di criteri per misurare le presenze e i flussi migratori e documentando i modelli e le tendenze della migrazione, le caratteristiche dei migranti, nonché le cause e gli impatti delle migrazioni,

c) Mettere a punto un programma globale per costruire e migliorare le capacità nazionali nella raccolta, analisi e diffusione dei dati da condividere, colmare le lacune e valutare le principali tendenze migratorie; che serva per incoraggiare la collaborazione tra le parti interessate a tutti i livelli; per offrire formazione specifica, sostegno finanziario e assistenza tecnica; per sfruttare nuove fonti di dati, compresi i big data, e che sia periodicamente sottoposto a revisione dalla Commissione statistica delle Nazioni Unite,

d) Raccogliere, analizzare e utilizzare i dati sugli effetti e i vantaggi della migrazione, nonché sui contributi dei migranti e delle diaspore allo sviluppo sostenibile, al fine di orientare l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e le relative strategie e programmi a livello locale, nazionale, regionale e globale,

e) Sostenere ulteriormente lo sviluppo e la collaborazione tra banche dati e archivi esistenti a livello globale e regionale, compreso il portale IOM Global Migration Data e il World Bank Global Knowledge Partnership on Migration and Development, al fine di consolidare sistematicamente i dati pertinenti in modo trasparente e intuitivo incoraggiando, nel contempo, la collaborazione tra agenzie per evitare duplicazioni,

f) Istituire e rafforzare centri regionali per la ricerca e la formazione in materia di migrazione o osservatori sulla migrazione, come l'Osservatorio africano per la migrazione e lo sviluppo, per raccogliere e analizzare dati in linea con gli standard delle Nazioni Unite, tra cui le migliori pratiche, i contributi dei migranti, l'economia generale, i vantaggi sociali e politici e le sfide della migrazione nei paesi di origine, di transito e di destinazione, nonché le cause della migrazione, al fine di stabilire strategie condivise e massimizzare il valore dei dati migratori disaggregati, in coordinamento con i meccanismi regionali e subregionali esistenti,

g) Migliorare la raccolta di dati nazionali integrando, il prima possibile, nei censimenti nazionali dettagli relativi alla migrazione, quali paese di nascita, paese di nascita dei genitori, paese di cittadinanza, paese in cui si è soggiornato nei cinque anni precedenti al censimento, data di arrivo più recente e motivo della migrazione, per garantire, a fini statistici, la tempestività nell'analisi e diffusione dei risultati, disaggregati e classificati in conformità con gli standard internazionali,

h) Svolgere indagini e studi su famiglie, forza lavoro e altri temi per raccogliere informazioni sull'integrazione sociale ed economica dei migranti ovvero aggiungere ai

sondaggi esistenti sulle famiglie moduli standard relativi alla migrazione, al fine di migliorare la comparabilità nazionale, regionale e internazionale, e rendere disponibili i dati raccolti attraverso file ad uso pubblico di microdati statistici,

i) Rafforzare la collaborazione tra gli uffici statali responsabili dei dati sulle migrazioni e gli uffici statistici nazionali per produrre statistiche relative alla migrazione, anche utilizzando a fini statistici archivi amministrativi, quali i registri della polizia di frontiera, i visti, i permessi di soggiorno, i registri anagrafici e altre fonti pertinenti, pur mantenendo il diritto alla privacy e alla protezione dei dati personali,

j) Sviluppare e utilizzare profili di migrazione specifici per paese, che comprendano dati disaggregati su tutti gli aspetti connessi alla migrazione in un contesto nazionale, compresi quelli sui bisogni del mercato del lavoro; sulla domanda e disponibilità di competenze; sull'impatto economico, ambientale e sociale della migrazione; sui costi di trasferimento delle rimesse; sulla salute, istruzione, occupazione, condizioni di vita e di lavoro; sui salari e sulle necessità dei migranti e delle comunità di accoglienza, al fine di sviluppare politiche migratorie basate su dati concreti,

k) Cooperare con le principali parti interessate nei paesi di origine, di transito e di destinazione per condurre ricerche, studi e indagini sulla interrelazione tra la migrazione e le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, i contributi e le competenze dei migranti e delle diaspore, nonché i loro legami con i paesi di origine e di destinazione.

OBIETTIVO 2: Ridurre al minimo i fattori negativi e i fattori strutturali che costringono le persone a lasciare il proprio paese di origine

18. Ci impegniamo a creare condizioni politiche, economiche, sociali e ambientali favorevoli affinché le persone possano condurre una vita pacifica, produttiva e sostenibile nel proprio paese e per soddisfare le loro aspirazioni individuali, garantendo, nel contempo, che la disperazione e il peggioramento delle situazioni ambientali non li costringano a cercare altrove mezzi di sostentamento ricorrendo alla migrazione irregolare. Ci impegniamo inoltre a garantire l'attuazione tempestiva e completa dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, nonché a sviluppare ulteriormente e investire nell'attuazione di altri quadri esistenti, al fine di migliorare l'impatto complessivo del Patto globale per favorire una migrazione sicura, ordinata e regolare.

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

a) Promuovere l'attuazione dell'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, ivi compresi gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e l'Agenda d'azione di Addis Abeba, e l'impegno di raggiungere per prime le persone più svantaggiate, nonché dell'Accordo di Parigi⁴ e dell'Accordo di Sendai per la riduzione dei rischi di disastri 2015-2030;

⁴ Adottata ai sensi della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, in FCCC/CP/2015/10/Add.1, decisione 1/CP.21.

- b) Investire in programmi che accelerino il rispetto degli obiettivi di sviluppo sostenibile da parte degli Stati al fine di eliminare i fattori negativi e i fattori strutturali che costringono le persone a lasciare il loro paese di origine, anche attraverso l'eliminazione della povertà, la sicurezza alimentare, la salute e l'igiene, l'istruzione, la crescita economica inclusiva, le infrastrutture, lo sviluppo urbano e rurale, la creazione di posti di lavoro, il lavoro dignitoso, l'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne e delle ragazze, la resilienza e la riduzione dei rischi di catastrofi, l'attenuazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione degli effetti socioeconomici di tutte le forme di violenza, la non discriminazione, lo stato di diritto e il buon governo, l'accesso alla giustizia e la protezione dei diritti umani, nonché la creazione e il mantenimento di società pacifiche e inclusive con istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti;
- c) Realizzare o rafforzare meccanismi per monitorare e prevedere lo sviluppo di rischi e minacce che possano scatenare o influenzare movimenti migratori, rafforzare i sistemi di allerta precoce, sviluppare procedure e strumenti di emergenza, avviare operazioni di emergenza e supportare la ripresa post-emergenza, in stretta collaborazione e con il sostegno di altri Stati, autorità nazionali e locali competenti, istituzioni nazionali per la tutela dei diritti umani e società civile;
- d) Investire nello sviluppo sostenibile a livello locale e nazionale in tutte le regioni consentendo a tutte le persone di migliorare la propria vita e realizzare le proprie aspirazioni, promuovendo una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, anche attraverso investimenti diretti ed esteri e preferenze commerciali, allo scopo di creare condizioni favorevoli che permettano a comunità e singoli individui di sfruttare le opportunità nei propri paesi e creare sviluppo sostenibile;
- e) Investire nello sviluppo del capitale umano promuovendo programmi di imprenditorialità, istruzione, formazione professionale e sviluppo delle competenze e partenariati, la creazione di posti di lavoro produttivi, in linea con le esigenze del mercato del lavoro e in collaborazione con il settore privato e i sindacati, al fine di ridurre la disoccupazione giovanile, evitare la fuga di cervelli e ottimizzarne il rientro nei paesi di origine e trarre vantaggio dal dividendo demografico;
- f) Rafforzare la collaborazione tra assistenza umanitaria e assistenza allo sviluppo, anche promuovendo analisi congiunte, approcci con più donatori e cicli di finanziamento pluriennali, per mettere a punto risposte e risultati a lungo termine che garantiscano il rispetto dei diritti delle persone interessate, la resilienza e la capacità di risposta delle popolazioni, nonché l'autosufficienza economica e sociale, e garantendo che questi sforzi tengano conto della migrazione;
- g) Tenere conto dei migranti nella preparazione e risposta alle emergenze nazionali, anche prendendo in considerazione le pertinenti raccomandazioni dei processi consultivi avviati dagli Stati, come le Linee guida per la protezione dei migranti negli Stati colpiti da conflitti o calamità naturali (linee guida MICIC)

Calamità naturali, effetti negativi dei cambiamenti climatici e degrado ambientale

- h) Rafforzare l'analisi congiunta e la condivisione delle informazioni per mappare, comprendere, prevedere e affrontare meglio i movimenti migratori, come quelli che possono derivare da catastrofi naturali a insorgenza improvvisa e a insorgenza lenta, da effetti avversi del cambiamento climatico, da degrado ambientale, nonché da altre situazioni precarie, garantendo nel contempo l'effettivo rispetto, la protezione e la realizzazione dei diritti umani di tutti i migranti,
- i) Sviluppare strategie di adattamento e resilienza a fronte di disastri naturali a insorgenza improvvisa e a insorgenza lenta, di effetti avversi del cambiamento climatico e del degrado ambientale, quali la desertificazione, il degrado del suolo, la siccità e l'innalzamento del livello del mare, tenendo conto delle potenziali implicazioni sulla migrazione, pur riconoscendo che l'adattamento nel paese di origine è una priorità,
- j) Integrare le considerazioni sull'esodo di sfollati nelle strategie di preparazione alle catastrofi e promuovere la cooperazione con i paesi limitrofi e gli altri paesi interessati per essere pronti a rispondere all'allarme precoce, a predisporre piani di emergenza, ad accumulare riserve, ad avviare meccanismi di coordinamento, a pianificare l'evacuazione e le modalità di accoglienza e assistenza, a fornire informazioni al pubblico,
- k) Armonizzare e sviluppare approcci e meccanismi a livello subregionale e regionale per affrontare le vulnerabilità delle persone colpite da disastri naturali a insorgenza improvvisa e a insorgenza lenta, garantendo loro l'accesso a un'assistenza umanitaria che soddisfi i loro bisogni essenziali nel pieno rispetto dei loro diritti ovunque si trovino e promuovendo risultati sostenibili che aumentino la resilienza e l'autosufficienza, tenendo conto delle capacità di tutti i paesi coinvolti,
- l) Sviluppare approcci coerenti per affrontare le sfide dei movimenti migratori nel contesto di catastrofi naturali a insorgenza improvvisa e ad insorgenza lenta, anche prendendo in considerazione le pertinenti raccomandazioni dei processi consultivi avviati dagli Stati, come l'Agenda per la protezione di sfollati transnazionali nel contesto di catastrofi e cambiamenti climatici e la Piattaforma sugli esodi per catastrofi.

OBIETTIVO 3: Fornire informazioni accurate e tempestive in tutte le fasi della migrazione

19. Ci impegniamo a intensificare i nostri sforzi per fornire, rendere disponibili e diffondere informazioni accurate, tempestive, accessibili e trasparenti sugli aspetti legati alla migrazione riguardanti gli Stati, le comunità e i migranti in tutte le fasi della migrazione. Ci impegniamo

inoltre a utilizzare queste informazioni per sviluppare politiche migratorie che offrano un alto grado di prevedibilità e certezza a tutti gli attori coinvolti.

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

- a) Lanciare e pubblicizzare un sito web nazionale centralizzato e accessibile al pubblico per rendere disponibili informazioni sulle alternative esistenti per una migrazione regolare, quali le leggi e le politiche sull'immigrazione specifiche per paese, le modalità per l'ottenimento dei visti, le formalità per inoltrare le richieste, le tasse e i criteri di conversione, le modalità per l'ottenimento del permesso di lavoro, le qualifiche professionali richieste, la valutazione e l'equipollenza dei titoli, le opportunità di formazione e studio, i costi e le condizioni di vita, in modo da permettere ai migranti una decisione informata,
- b) Promuovere e migliorare la cooperazione e il dialogo sistematici bilaterali, regionali e internazionali per scambiare informazioni sulle tendenze legate alla migrazione, anche attraverso banche dati congiunte, piattaforme online, centri di formazione internazionali e reti di collegamento, sempre nel rispetto del diritto alla privacy e proteggendo i dati personali,
- c) Istituire servizi di informazione aperti e accessibili lungo le principali rotte migratorie che possano indirizzare i migranti a strutture di sostegno e consulenza per i minori e sensibili al genere, offrire opportunità per comunicare con i rappresentanti consolari del paese di origine e mettere a disposizione, in una lingua che la persona interessata possa comprendere, informazioni appropriate in merito a diritti umani e libertà fondamentali, protezione e assistenza, alternative e percorsi per la migrazione regolare e possibilità di rimpatrio,
- d) Fornire ai migranti appena arrivati informazioni mirate, accessibili e complete, con particolare attenzione alle differenze di genere e ai minori, nonché indicazioni legali sui loro diritti e doveri, compreso il rispetto delle leggi nazionali e locali, su come ottenere i permessi di lavoro e di soggiorno, chiedere la rettifica del proprio status, registrarsi presso le autorità, ricorrere alla giustizia per presentare reclami relativi a violazioni dei diritti e accedere ai servizi di base,
- e) Promuovere campagne di informazione multilingue, attente al genere e basate sulla conoscenza dei fatti, e organizzare eventi di sensibilizzazione e corsi di formazione pre-partenza nei paesi di origine, in cooperazione con le autorità locali, le missioni consolari e diplomatiche, il settore privato, il mondo accademico, le organizzazioni dei migranti e della diaspora e la società civile, al fine di promuovere una migrazione sicura, ordinata e regolare, nonché di evidenziare i rischi associati a una migrazione irregolare e insicura.

OBIETTIVO 4: Garantire che tutti i migranti possano provare la propria identità e abbiano la documentazione adeguata

20. Ci impegniamo a rispettare il diritto di tutte le persone a un'identità legale, fornendo a tutti i nostri cittadini la prova della loro nazionalità e i relativi documenti, consentendo alle autorità nazionali e locali di accertare l'identità legale di un migrante al momento dell'ingresso, durante il soggiorno e al ritorno, nonché di garantire efficaci procedure di migrazione, fornitura di servizi efficienti e migliore sicurezza pubblica. Ci impegniamo inoltre a garantire, attraverso misure appropriate, che i migranti ricevano gli opportuni documenti attestanti la registrazione all'anagrafe e atti del registro di stato civile, quali certificati di nascita, matrimonio e morte, in tutte le fasi della migrazione, come mezzo per consentire ai migranti di esercitare efficacemente i loro diritti umani.

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

- a) Migliorare i sistemi dei registri civili, con particolare attenzione all'individuazione di persone non registrate e di nostri cittadini residenti in altri paesi, anche fornendo documenti di identità e del registro di stato civile, rafforzando le capacità e investendo in soluzioni offerte dalla tecnologia dell'informazione e della comunicazione, sempre nel rispetto del diritto alla privacy e proteggendo i dati personali,
- b) Armonizzare i documenti di viaggio in linea con le specifiche dell'Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile per facilitare l'interoperabilità e il riconoscimento universale dei documenti di viaggio, nonché per contrastare i furti di identità e la falsificazione di documenti, anche investendo nella digitalizzazione e rafforzando i meccanismi di condivisione dei dati biometrici, sempre nel rispetto del diritto alla privacy e proteggendo i dati personali,
- c) Garantire ai nostri cittadini che soggiornano in altri paesi una documentazione consolare adeguata, tempestiva, affidabile e accessibile, compresi documenti di identità e di viaggio, ricorrendo all'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché svolgendo attività di informazione presso tutta la comunità, in particolare nelle aree remote,
- d) Facilitare l'accesso ai documenti personali, come passaporti e visti, e garantire che le norme e i criteri pertinenti per ottenere tali documenti siano non discriminatorie, attraverso una revisione, attenta alle questioni di genere e all'età, al fine di prevenire un aumento del rischio di vulnerabilità per tutta la durata del ciclo migratorio,
- e) Rafforzare le misure per ridurre il numero di apolidi, anche registrando le nascite dei migranti, garantendo che donne e uomini possano ugualmente trasmettere la propria

nazionalità ai figli e attribuendo la nazionalità ai minori nati nel territorio di un altro Stato, specialmente nei casi in cui il minore sarebbe altrimenti apolide, nel pieno rispetto del diritto umano ad avere una nazionalità e in conformità con la legislazione nazionale,

f) Riesaminare e rivedere le norme per dimostrare la propria nazionalità presso i centri di servizio per garantire che i migranti privi di prova della loro nazionalità o dell'identità legale non si vedano negare l'accesso ai servizi di base né i diritti umani,

g) Sviluppare le prassi vigenti a livello locale che facilitano la partecipazione alla vita della comunità, quali l'interazione con le autorità e l'accesso a servizi utili, attraverso il rilascio a tutte le persone, migranti compresi, che vivono in uno stesso comune di tessere di registrazione, contenenti informazioni personali di base, che, però, non sottintendono alcun diritto alla cittadinanza o al soggiorno.

OBIETTIVO 5: Migliorare la disponibilità e la flessibilità dei percorsi per la migrazione regolare

21. Ci impegniamo ad adeguare alternative e percorsi per la migrazione regolare in modo da favorire una mobilità dei lavoratori e un lavoro dignitoso che riflettano le realtà demografiche e del mercato del lavoro, ottimizzare le opportunità di istruzione, difendere il diritto alla vita familiare e rispondere ai bisogni dei migranti in situazione di vulnerabilità, nell'intento di ampliare e diversificare la disponibilità di percorsi per una migrazione sicura, ordinata e regolare.

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

a) Sviluppare, in cooperazione con le parti interessate, accordi bilaterali, regionali e multilaterali in materia di mobilità dei lavoratori basati sui diritti umani, attenti al genere e nel rispetto delle condizioni di lavoro generali e settoriali, attingendo alle norme, alle linee guida e ai principi dell'OIL, nel rispetto dei diritti umani internazionali e del diritto del lavoro,

b) Facilitare la mobilità regionale e trans-regionale dei lavoratori attraverso accordi di cooperazione internazionale e bilaterale, quali i regimi di libera circolazione, la liberalizzazione dei visti o visti per più paesi e i quadri di cooperazione per la mobilità dei lavoratori, in conformità con le priorità nazionali, le esigenze del mercato locale e l'offerta di competenze,

c) Riesaminare e rivedere le opzioni e i percorsi esistenti per la migrazione regolare, al fine di ottimizzare la corrispondenza delle competenze nei mercati del lavoro, affrontare le realtà demografiche nonché le sfide e le opportunità di sviluppo, in conformità con la domanda e l'offerta di competenze del mercato del lavoro locale e nazionale, in concertazione con il settore privato e le altre parti interessate,

- d) Sviluppare per i lavoratori migranti piani di mobilità flessibili, basati sui diritti e attenti al genere, in conformità con le esigenze del mercato del lavoro locale e nazionale e l'offerta di competenze a tutti i livelli, ivi compresi programmi temporanei, stagionali, circolari e accelerati in aree con carenza di manodopera, rilasciando visti flessibili, convertibili e non discriminatori, nonché permessi di lavoro permanente e temporaneo, di studio a ingressi multipli, o specifici per affari, visite, investimenti e attività imprenditoriali,
- e) Promuovere un efficace incontro tra domanda e offerta di competenze nell'economia nazionale coinvolgendo le autorità locali e altri soggetti interessati, in particolare il settore privato e i sindacati, nell'analisi del mercato del lavoro locale, nell'individuazione della mancanza di competenze, nella definizione dei profili delle competenze richieste e nella valutazione dell'efficacia delle politiche di migrazione di manodopera, al fine di garantire una mobilità dei lavoratori che risponda alle esigenze del mercato attraverso percorsi regolari,
- f) Promuovere programmi efficienti ed efficaci per l'incontro tra domanda e offerta di competenze, riducendo i tempi delle procedure di trattamento di visti e permessi per le autorizzazioni al lavoro e offrendo un trattamento dei visti e dei permessi accelerato e agevolato per i datori di lavoro che hanno sempre rispettato i vincoli legislativi,
- g) Sviluppare prassi nazionali e regionali, o basarsi su quelle già esistenti, tenendo conto di motivazioni caritatevoli, umanitarie o di altra natura, per l'ammissione e il soggiorno di durata adeguata, per esempio fornendo visti umanitari, sponsorizzazioni private, l'accesso all'istruzione per i minori e permessi di lavoro temporanei, nel caso di migranti costretti a lasciare i loro paesi di origine, a causa di improvvise catastrofi naturali e di altre situazioni precarie, che non possono né adattarsi alla situazione nel loro paese di origine né rientrarvi,
- h) Cooperare per individuare, sviluppare e rafforzare soluzioni per i migranti costretti a lasciare i loro paesi di origine a causa di disastri naturali a insorgenza lenta, di effetti avversi del cambiamento climatico e del degrado ambientale, quali la desertificazione, il degrado del suolo, la siccità e l'innalzamento del livello del mare, anche predisponendo una ricollocazione programmata e alternative di visto, nei casi in cui l'adattamento o il ritorno al loro paese di origine non sia possibile
- i) Facilitare l'accesso alle procedure per il ricongiungimento familiare per i migranti con qualsiasi grado di qualifica attraverso misure appropriate che promuovano il diritto alla vita familiare e l'interesse superiore del minore, anche attraverso il riesame e la revisione dei requisiti applicabili, quali il reddito, la competenza linguistica, la durata del soggiorno, l'autorizzazione al lavoro e l'accesso alla previdenza e ai servizi sociali.
- j) Ampliare le alternative disponibili per la mobilità accademica, anche attraverso accordi bilaterali e multilaterali che facilitino gli scambi accademici, quali borse di studio

per studenti e personale accademico, cattedre per professori invitati, programmi di formazione congiunti e opportunità di ricerca internazionali, in collaborazione con istituzioni accademiche e altre parti interessate.

OBIETTIVO 6: Facilitare pratiche di reclutamento eque ed etiche e salvaguardare le condizioni che garantiscono un lavoro dignitoso

22. Ci impegniamo a rivedere i meccanismi di reclutamento esistenti per garantire che siano equi ed etici e per proteggere tutti i lavoratori migranti contro tutte le forme di sfruttamento e abuso al fine di garantire un lavoro dignitoso e massimizzare i contributi socio-economici dei migranti nei paesi di origine e di destinazione

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

- a) Promuovere la firma, la ratifica, l'adesione e l'attuazione dei pertinenti strumenti internazionali relativi alla migrazione internazionale di manodopera, ai diritti dei lavoratori, al lavoro dignitoso e al lavoro forzato
- b) Attingere all'esperienza delle piattaforme bilaterali, sub-regionali e regionali esistenti che hanno superato gli ostacoli e individuato le migliori pratiche nel settore della mobilità dei lavoratori, facilitando il dialogo trans-regionale per condividere queste conoscenze e promuovere il pieno rispetto dei diritti umani e dei lavoratori migranti con qualsiasi grado di qualifica, compresi i migranti che lavorano come collaboratori domestici
- c) Migliorare le normative sulle agenzie di collocamento pubbliche e private, al fine di allinearle alle linee guida e alle buone prassi internazionali, vietare ai reclutatori e ai datori di lavoro di addebitare o trasferire le tasse di assunzione nonché i costi relativi ai lavoratori migranti al fine di prevenire la servitù per debiti, lo sfruttamento e il lavoro forzato, istituendo meccanismi obbligatori e applicabili per una regolamentazione e un monitoraggio efficaci del settore dell'industria delle assunzioni
- d) Realizzare partenariati con tutte le parti interessate, compresi i datori di lavoro, le organizzazioni dei lavoratori migranti e le organizzazioni sindacali, per garantire che i lavoratori migranti ricevano contratti scritti e siano a conoscenza delle disposizioni in essi contenute, delle norme relative alle assunzioni internazionali e all'occupazione nel paese di destinazione, dei loro diritti e doveri, nonché di come accedere a efficaci meccanismi di ricorso e risarcimento, in una lingua che possano comprendere
- e) Adottare e attuare leggi nazionali che sanzionino le violazioni dei diritti umani e dei lavoratori, con particolare riferimento ai casi di lavoro forzato e minorile, e cooperare con

il settore privato, inclusi datori di lavoro, reclutatori, subappaltatori e fornitori, per creare partenariati che promuovano condizioni di lavoro dignitose, prevenendo gli abusi e lo sfruttamento e garantiscano che i ruoli e le responsabilità all'interno dei processi di assunzione e di occupazione siano chiaramente delineati, migliorando così la trasparenza di tutta la catena

f) Rafforzare l'applicazione di norme e politiche di assunzione eque ed etiche e di lavoro dignitoso incentivando le capacità degli ispettori del lavoro e di altre autorità per monitorare meglio reclutatori, datori di lavoro e fornitori di servizi in tutti i settori, garantendo il rispetto dei diritti umani internazionali e del diritto del lavoro per prevenire tutte le forme di sfruttamento, schiavitù, servitù e lavoro forzato, obbligatorio o minorile

g) Sviluppare e rafforzare la migrazione di manodopera e processi di assunzione equi ed etici che consentano ai migranti di cambiare datore di lavoro e modificare le condizioni o la durata del loro soggiorno con un onere amministrativo minimo, promuovendo nel contempo maggiori opportunità di lavoro dignitoso e rispetto dei diritti umani e del diritto del lavoro internazionali

h) Adottare misure che proibiscano il sequestro o l'appropriazione non consensuale dei contratti di lavoro e dei documenti di viaggio o di identità dei migranti, al fine di prevenire gli abusi, qualsiasi forma di sfruttamento, lavoro forzato, obbligatorio o minorile, le estorsioni e altre situazioni di dipendenza e di consentire ai migranti di esercitare pienamente i propri diritti umani

i) Fornire ai lavoratori migranti impegnati in lavori retribuiti e a contratto gli stessi diritti e le stesse tutele di cui godono tutti i lavoratori del rispettivo settore, come il diritto a condizioni di lavoro giuste e favorevoli, alla parità di retribuzione per lavori di pari valore, alla libertà di riunione pacifica e di associazione e al massimo livello raggiungibile di salute fisica e mentale, anche attraverso meccanismi di protezione salariale, dialogo sociale e adesione a sindacati

j) Garantire ai migranti che lavorano nell'ambito dell'economia informale, un accesso sicuro a meccanismi efficaci di segnalazione, denuncia e risarcimento in caso di sfruttamento, abuso o violazione dei loro diritti sul posto di lavoro, in un modo che non rischi di aggravare le vulnerabilità dei migranti che denunciano tali fatti e consenta loro di partecipare ai rispettivi procedimenti giudiziari, nel paese di origine o di destinazione

k) Rivedere le leggi nazionali sul lavoro, le politiche e i programmi occupazionali per garantire che includano considerazioni sui bisogni specifici e sui contributi delle donne lavoratrici migranti, specialmente nel settore del lavoro domestico e nei mestieri meno qualificati, e adottare misure specifiche per prevenire, riferire, affrontare e fornire tutele efficaci nel caso di qualsiasi forma di sfruttamento e abuso, compresa la violenza sessuale

e di genere, come base per promuovere politiche di mobilità dei lavoratori attente al genere

l) Sviluppare e migliorare le politiche e i programmi nazionali relativi alla mobilità internazionale dei lavoratori, anche prendendo in considerazione le pertinenti raccomandazioni contenute nei Principi generali e linee guida operative per il reclutamento equo dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), nei principi guida delle Nazioni Unite per le imprese e i diritti umani e nel Sistema internazionale di integrità del reclutamento (IRIS) dell'Organizzazione internazionale delle migrazioni (OIM)

OBIETTIVO 7: Affrontare e ridurre le vulnerabilità nella migrazione

23. Ci impegniamo a rispondere ai bisogni dei migranti che affrontano situazioni di vulnerabilità, che possono derivare dalle circostanze in cui viaggiano o dalle condizioni che si trovano ad affrontare nei paesi di origine, di transito e di destinazione, assistendoli e proteggendo i loro diritti umani, in conformità con i nostri obblighi previsti dal diritto internazionale. Ci impegniamo inoltre a difendere l'interesse superiore dei minori in ogni momento, come considerazione primaria nelle situazioni in cui sono coinvolti minori, e ad applicare un approccio attento al genere nell'affrontare le vulnerabilità, anche in risposta a flussi migratori misti.

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

a) Riesaminare le politiche e le prassi pertinenti per garantire che non creino, esasperino o accrescano involontariamente le vulnerabilità dei migranti, anche applicando un approccio attento ai diritti umani, al genere e alle disabilità, nonché un approccio sensibile all'età e ai minori

b) Stabilire politiche globali e sviluppare partenariati che offrano ai migranti in situazione di vulnerabilità, indipendentemente dal loro status migratorio, il supporto necessario in tutte le fasi della migrazione, attraverso l'identificazione e l'assistenza, nonché la protezione dei loro diritti umani, con particolare riferimento ai casi riguardanti donne a rischio, minori, specialmente se non accompagnati o separati dalle loro famiglie, appartenenti a minoranze etniche e religiose, vittime di violenze, compresa la violenza sessuale e di genere, persone anziane, persone con disabilità, persone discriminate per qualsiasi ragione, popoli indigeni, lavoratori che subiscono sfruttamento e abusi, lavoratori domestici, vittime del traffico di persone e migranti soggetti a sfruttamento e abusi nel contesto del traffico di migranti

c) Sviluppare politiche migratorie attente al genere per rispondere alle particolari esigenze e vulnerabilità delle donne, ragazze e ragazzi migranti, che possono prevedere

assistenza, aiuto sanitario, servizi di consulenza psicologica e di altro tipo, nonché accesso alla giustizia e a tutele efficaci, specialmente in caso di violenza, sessuale e di genere, abusi e sfruttamento

d) Rivedere le pertinenti leggi sul lavoro e le condizioni di lavoro esistenti per individuare e affrontare efficacemente le vulnerabilità legate all'ambiente di lavoro e gli abusi subiti dai lavoratori migranti con qualsiasi grado di qualifica, compresi i lavoratori domestici e coloro che lavorano nell'economia informale, in cooperazione con le parti interessate e, in particolare, con il settore privato

e) Tenere conto dei minori migranti nei sistemi nazionali di tutela dei minorenni introducendo procedure solide per la protezione dei minori migranti nei procedimenti e nei provvedimenti legislativi, amministrativi e giudiziari, nonché in tutte le politiche e nei programmi in materia di migrazione che abbiano un impatto sui minori, comprese le politiche e i servizi di tutela consolare, nonché quadri di cooperazione transfrontalieri, al fine di garantire che l'interesse superiore del minore sia integrato correttamente, interpretato coerentemente e applicato in coordinamento e cooperazione con le autorità di tutela dei minori

f) Proteggere i minori non accompagnati e separati in tutte le fasi della migrazione attraverso l'introduzione di procedure speciali per la loro identificazione, la segnalazione ai servizi preposti, l'assistenza e il ricongiungimento familiare e fornire l'accesso ai servizi di assistenza sanitaria, compresi quelli per la salute mentale, all'istruzione, all'assistenza legale e al diritto di essere ascoltati nei procedimenti amministrativi e giudiziari, anche nominando rapidamente un tutore legale competente e imparziale, quali mezzi essenziali per affrontare le loro particolari vulnerabilità e discriminazioni, proteggerli da ogni forma di violenza e fornire accesso a soluzioni sostenibili nel loro migliore interesse

g) Garantire ai migranti l'accesso all'assistenza legale e al patrocinio, indipendenti e gratuiti o a costi accessibili, nei procedimenti giudiziari che li riguardano, anche durante qualsiasi udienza giudiziaria o amministrativa correlata, al fine di garantire che tutti i migranti, ovunque, siano riconosciuti come persone di fronte alla legge e che l'amministrazione della giustizia sia imparziale e non discriminatoria

h) Sviluppare procedure accessibili e opportune che facilitino la transizione da uno status a un altro e informino i migranti dei loro diritti e obblighi, in modo da evitare che i migranti si ritrovino ad avere uno status irregolare nel paese di destinazione, ridurre la precarietà dello status e le vulnerabilità correlate, e consentire valutazioni individuali del loro status, anche per coloro che non hanno uno status regolare, senza timore di subire un'espulsione arbitraria

i) Rafforzare le prassi esistenti per facilitare ai migranti che abbiano uno status irregolare l'accesso a una valutazione individuale che possa portare alla loro transizione verso uno status regolare, caso per caso e con criteri chiari e trasparenti, soprattutto nei casi in cui siano coinvolti minori, giovani e famiglie, quale possibile soluzione per ridurre le vulnerabilità, nonché per consentire agli Stati di acquisire una migliore conoscenza della popolazione residente

j) Applicare specifiche misure di sostegno per garantire che i migranti coinvolti in situazioni di crisi nei paesi di transito e di destinazione abbiano accesso alla protezione consolare e all'assistenza umanitaria, anche facilitando la cooperazione internazionale transfrontaliera e allargata, nonché tenendo in considerazione le popolazioni migranti nella preparazione per fronteggiare la crisi, nella risposta all'emergenza e nell'azione post crisi

k) Coinvolgere le autorità locali e le parti interessate nell'identificazione, segnalazione e assistenza dei migranti in una situazione di vulnerabilità, anche attraverso accordi con organismi di protezione nazionali, assistenza legale e fornitori di servizi, nonché con il coinvolgimento di squadre mobili di intervento, laddove esistano

l) Sviluppare politiche e programmi nazionali per migliorare le risposte nazionali che si occupano dei bisogni dei migranti in situazioni di vulnerabilità, anche prendendo in considerazione le pertinenti raccomandazioni del Gruppo globale sulla migrazione, nei suoi Principi e linee guida sulla protezione dei diritti umani dei migranti in situazione di vulnerabilità

OBIETTIVO 8: Salvare vite umane e intraprendere sforzi internazionali coordinati per i migranti dispersi

24. Ci impegniamo a collaborare a livello internazionale per salvare vite umane e prevenire morti e feriti tra i migranti attraverso operazioni di ricerca e soccorso individuali o congiunte, di raccolta e scambio standardizzati di informazioni pertinenti, assumendoci la responsabilità collettiva di preservare la vita di tutti i migranti, in conformità con il diritto internazionale. Ci impegniamo inoltre a identificare coloro che sono morti o scomparsi e a facilitare la comunicazione con le famiglie coinvolte.

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

a) Elaborare procedure e accordi per la ricerca e il salvataggio dei migranti, con l'obiettivo primario di proteggere il diritto alla vita, che confermino il divieto di espulsione collettiva, garantiscano il giusto processo e le valutazioni individuali,

migliorino le capacità di accoglienza e assistenza e garantiscano che la fornitura ai migranti di assistenza di natura esclusivamente umanitaria non sia considerata illegale

b) Rivedere gli effetti delle politiche e delle leggi relative alla migrazione per garantire che non aumentino né creino il rischio di sparizione dei migranti, anche individuando le rotte pericolose percorse dai migranti, collaborando con gli altri Stati, nonché con le parti interessate e le organizzazioni internazionali per riconoscere i rischi contestuali e mettere a punto meccanismi atti a prevenire e rispondere a tali situazioni, con particolare attenzione ai minori migranti, specialmente quelli non accompagnati o separati

c) Consentire ai migranti di comunicare senza indugio con le proprie famiglie per informarle che sono vivi, facilitando l'accesso ai mezzi di comunicazione lungo le rotte e a destinazione, anche nei luoghi di detenzione, nonché alle missioni consolari, alle autorità locali e alle organizzazioni che possano fornire assistenza nei contatti con i familiari, specialmente nei casi di minori migranti non accompagnati o separati, così come di adolescenti

d) Istituire canali di coordinamento transnazionali, anche attraverso la cooperazione consolare, e istituire punti di contatto per le famiglie in cerca di migranti dispersi, che permettano loro di essere informate sull'andamento delle ricerche e di ricevere altre notizie pertinenti, nel rispetto del diritto alla privacy e alla protezione dei dati personali

e) Raccogliere, centralizzare e sistematizzare i dati relativi ai morti e garantirne la tracciabilità dopo la sepoltura, in conformità con gli standard forensi accettati a livello internazionale, e istituire canali di coordinamento a livello transnazionale per facilitare l'identificazione e la trasmissione di informazioni alle famiglie

f) Compiere tutti gli sforzi, anche attraverso la cooperazione internazionale, per recuperare, identificare e rimpatriare i resti dei migranti deceduti nei loro paesi di origine, rispettando i desideri delle famiglie in lutto e, nel caso di individui non identificati, facilitare l'identificazione e il successivo recupero dei resti mortali, garantendo che i resti dei migranti deceduti siano trattati in modo dignitoso, rispettoso e corretto

OBIETTIVO 9: Rafforzare la risposta transnazionale di contrasto al traffico di migranti

25. Ci impegniamo a intensificare gli sforzi congiunti per prevenire e contrastare il traffico di migranti rafforzando le capacità e la cooperazione internazionale per prevenire, indagare, perseguire e punire il traffico di migranti al fine di porre fine all'impunità delle reti di trafficanti. Ci impegniamo inoltre a garantire che i migranti non siano passibili di azioni penali per il fatto di essere stati vittime di traffico, nonostante siano potenzialmente perseguibili per altre

violazioni della legge nazionale. Ci impegniamo inoltre a identificare i migranti oggetto di traffico per proteggere i loro diritti umani, tenendo conto delle speciali esigenze di donne e bambini, e assistendo in particolare quei migranti oggetto di traffico con circostanze aggravanti, in conformità con il diritto internazionale.

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

- a) Promuovere la ratifica, l'adesione e l'attuazione del Protocollo contro il traffico di migranti via terra, mare e aria, a integrazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale (UNTOC);
- b) Utilizzare meccanismi transnazionali, regionali e bilaterali per la condivisione di informazioni e di intelligence in merito alle rotte del traffico di migranti, al modus operandi e alle transazioni finanziarie delle reti di trafficanti, alle vulnerabilità affrontate dai migranti oggetto di traffico e ad altri dati per smantellare le reti dei trafficanti e migliorare le risposte comuni;
- c) Sviluppare protocolli di cooperazione attenti al genere e sensibili ai minori lungo le rotte migratorie che delineino misure dettagliate per identificare e assistere adeguatamente i migranti oggetto di traffico, in conformità con il diritto internazionale, nonché per facilitare la cooperazione transfrontaliera e la cooperazione di intelligence al fine di prevenire e contrastare il traffico di migranti con l'obiettivo di porre fine all'impunità dei trafficanti e prevenire la migrazione irregolare, garantendo nel contempo che le misure di lotta al traffico di esseri umani siano applicate nel pieno rispetto dei diritti umani;
- d) Adottare misure legislative e di altro tipo che potrebbero rendersi necessarie per conferire il carattere di reato penale al traffico di migranti, se commesso intenzionalmente e per ottenere, direttamente o indirettamente, da parte del trafficante, un vantaggio economico o di altro genere; e prevedere pene più severe per il traffico di migranti con circostanze aggravanti, in conformità con il diritto internazionale;
- e) Formulare, riesaminare o modificare politiche e procedure per distinguere tra i reati di traffico di migranti e di tratta di esseri umani, utilizzando le definizioni corrette e applicando risposte distinte a questi crimini diversi, pur riconoscendo che i migranti oggetto di traffico potrebbero anche diventare vittime di tratta di esseri umani, con la necessità, quindi, di una protezione e un'assistenza appropriate;

f) Adottare misure per prevenire il traffico di migranti per tutto il ciclo migratorio in collaborazione con gli altri Stati e le parti interessate, anche cooperando nei settori dello sviluppo, dell'informazione pubblica, della giustizia, nonché della formazione e del rafforzamento delle capacità tecniche a livello nazionale e locale, prestando particolare attenzione alle aree geografiche da dove proviene sistematicamente la migrazione irregolare.

OBIETTIVO 10: Prevenire, combattere e sradicare la tratta di esseri umani nel contesto della migrazione internazionale

26. Ci impegniamo ad adottare misure legislative o di altra natura per prevenire, combattere e eliminare la tratta di esseri umani nel contesto della migrazione internazionale, rafforzando le capacità e la cooperazione internazionale; a indagare, perseguire e punire la tratta di esseri umani, scoraggiando la domanda che promuove lo sfruttamento e porta al traffico, e ponendo fine all'impunità delle reti di trafficanti. Ci impegniamo inoltre a migliorare l'identificazione, la protezione e l'assistenza nei confronti dei migranti che siano diventati vittime della tratta, prestando particolare attenzione a donne e bambini.

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

- a) Promuovere la ratifica, l'adesione e l'attuazione del Protocollo per prevenire, reprimere e punire la tratta di esseri umani, in particolare donne e bambini, che integra la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale (UNTOC);
- b) Promuovere l'attuazione del Piano d'azione globale per combattere la tratta di esseri umani e prendere in considerazione le pertinenti raccomandazioni degli strumenti dell'UNODC per combattere la tratta di esseri umani e altri documenti UNODC pertinenti, al momento di sviluppare e attuare politiche e misure nazionali e regionali relative alla tratta di esseri umani;
- c) Monitorare le rotte della migrazione irregolare, che possono essere sfruttate dalle reti della tratta di esseri umani per reclutare e vittimizzare migranti oggetto di traffico o irregolari, al fine di rafforzare la cooperazione a livello bilaterale, regionale e transregionale in materia di prevenzione, investigazione e perseguimento dei responsabili, nonché di identificazione, protezione e assistenza nei confronti delle vittime della tratta di esseri umani;

- d) Attuare la condivisione di informazioni e di intelligence attraverso meccanismi transnazionali e regionali, in merito al modus operandi, ai modelli e alle condizioni economiche che caratterizzano le reti di trafficanti, rafforzare la cooperazione tra tutti gli attori interessati, comprese le unità di intelligence finanziaria, le autorità di regolamentazione e le istituzioni finanziarie, per identificare e interrompere i flussi finanziari associati alla tratta di esseri umani e potenziare la cooperazione giudiziaria e di polizia allo scopo di garantire che i colpevoli rispondano dei loro atti e di porre fine all'impunità;
- e) Applicare misure che affrontino le particolari vulnerabilità di donne, uomini, ragazze e ragazzi che, a prescindere dal loro status di migranti, sono diventati o sono a rischio di diventare vittime della tratta di esseri umani e di altre forme di sfruttamento, rendendo loro più facili l'accesso alla giustizia e la denuncia senza il timore di rischiare l'arresto, l'espulsione o una condanna, e si concentrino su appropriate modalità di prevenzione, identificazione, protezione e assistenza, con particolare riferimento a specifiche forme di abuso e sfruttamento;
- f) Garantire che le definizioni che si riferiscono alla tratta di esseri umani utilizzate nella legislazione, nella politica e nella pianificazione in materia di migrazione, nonché nei procedimenti giudiziari siano conformi al diritto internazionale, al fine di distinguere tra il reato di tratta di esseri umani e quello di traffico di migranti;
- g) Rafforzare le leggi e le procedure pertinenti per migliorare il perseguimento dei trafficanti, evitare di criminalizzare i migranti vittime della tratta per reati connessi alla tratta stessa e garantire che la vittima riceva adeguata protezione e assistenza, non subordinata alla cooperazione con le autorità nei confronti dei sospetti trafficanti;
- h) Fornire ai migranti, diventati vittime della tratta di esseri umani, protezione e assistenza, quali misure di recupero fisico, psicologico e sociale, e prevedere misure che consentano loro di rimanere nel paese di destinazione, temporaneamente o permanentemente, se del caso, facilitando l'accesso delle vittime alla giustizia e a meccanismi di ricorso e risarcimento, conformemente al diritto internazionale;
- i) Creare sistemi di informazione nazionali e locali e programmi di formazione che sensibilizzino ed educino cittadini, datori di lavoro, funzionari pubblici e forze dell'ordine, rafforzando le capacità di riconoscere segnali che inducano a sospettare una tratta di esseri umani, quali il lavoro forzato, obbligatorio o minorile, nei paesi di origine, di transito e di destinazione;

j) Investire, in collaborazione con le parti interessate, in campagne di sensibilizzazione rivolte ai migranti e ai migranti potenziali sui rischi e i pericoli della tratta di esseri umani e fornire loro informazioni sulla prevenzione e la denuncia delle attività di tratta.

OBIETTIVO 11: Gestire i confini in modo integrato, sicuro e coordinato

27. Ci impegniamo a gestire le nostre frontiere nazionali in modo coordinato, promuovendo la cooperazione bilaterale e regionale, garantendo la sicurezza per gli Stati, le comunità e i migranti e facilitando il regolare movimento transfrontaliero di persone, pur prevenendo la migrazione irregolare. Ci impegniamo inoltre ad attuare politiche di gestione delle frontiere rispettose della sovranità nazionale, dello stato di diritto, degli obblighi previsti dal diritto internazionale, dei diritti umani di tutti i migranti, a prescindere dal loro status, e che siano non discriminatorie, attente al genere e sensibili ai minori

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

- a) Rafforzare la cooperazione per la gestione delle frontiere a livello internazionale, regionale e interregionale, tenendo conto della particolare situazione dei paesi di transito, in materia di corretta identificazione, tempestiva ed efficiente segnalazione ai servizi preposti, assistenza e adeguata protezione dei migranti in situazioni di vulnerabilità alle frontiere o presso le frontiere internazionali, nel rispetto del diritto internazionale in materia di diritti umani, adottando approcci che coinvolgano l'intera amministrazione governativa, mettendo in atto corsi di formazione transfrontalieri congiunti e promuovendo misure di sviluppo delle capacità;
- b) Realizzare strutture e meccanismi adeguati per un'efficace gestione integrata delle frontiere, garantendo procedure di attraversamento delle frontiere complete ed efficienti, anche grazie al pre-screening delle persone arrivate, le pre-segnalazioni da parte delle società di trasporto passeggeri e l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sempre sostenendo il principio di non-discriminazione, rispetto del diritto alla privacy e protezione dei dati personali;
- c) Riesaminare e rivedere le pertinenti procedure nazionali in materia di screening alle frontiere e di processi di valutazione e colloqui individuali, per garantire il corretto procedimento alle frontiere internazionali e che tutti i migranti siano trattati in conformità con il diritto internazionale sui diritti umani, anche attraverso la cooperazione con le istituzioni nazionali per i diritti umani e altre parti interessate;

- d) Sviluppare accordi di cooperazione tecnica che consentano agli Stati di richiedere e offrire beni, attrezzature e altra assistenza tecnica per rafforzare la gestione delle frontiere, in particolare nel settore della ricerca e soccorso e in altre situazioni di emergenza;
- e) Garantire che le autorità di tutela dei minori siano tempestivamente informate e chiamate a partecipare alle procedure per la determinazione dell'interesse superiore del minore, ogni qualvolta che un minore non accompagnato o separato dalla famiglia attraversi una frontiera internazionale, in conformità con il diritto internazionale, anche prevedendo corsi di formazione per il personale addetto alla frontiera sui diritti dei minori e sulle procedure specifiche per i minori, come quelle che impediscono la separazione familiare e riuniscono le famiglie quando questa dovesse verificarsi;
- f) Riesaminare e rivedere le leggi e i regolamenti pertinenti per determinare se le sanzioni previste per l'ingresso o il soggiorno irregolare sono adeguate e, ove lo siano, per garantire che siano proporzionate, eque, non discriminatorie e pienamente coerenti con il giusto processo e altri obblighi previsti dal diritto internazionale;
- g) Migliorare la collaborazione transfrontaliera tra paesi vicini e altri Stati in relazione al trattamento riservato alle persone che attraversano o cercano di attraversare le frontiere internazionali, anche tenendo conto, al momento della definizione delle migliori pratiche, delle raccomandazioni contenute nei Principi e Linee guida raccomandati sui diritti umani alle frontiere internazionali dell'OHCHR.

OBIETTIVO 12: Rafforzare la certezza e la prevedibilità nelle procedure per la migrazione al fine di operare le opportune selezioni, valutazioni e orientamento

28. Ci impegniamo ad aumentare la certezza del diritto e la prevedibilità nelle procedure per la migrazione sviluppando e rafforzando meccanismi efficaci e fondati sui diritti umani per uno screening adeguato e tempestivo e una valutazione individuale di tutti i migranti allo scopo di individuare le procedure di orientamento appropriate e facilitarvi l'accesso, in conformità con il diritto internazionale.

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

- a) Aumentare la trasparenza e l'accessibilità delle procedure per la migrazione comunicando i requisiti previsti per l'ingresso, l'ammissione, la permanenza, il lavoro, lo

studio o altre attività e introducendo l'uso della tecnologia per semplificare le procedure di richiesta, al fine di evitare inutili ritardi e spese per gli Stati e per i migranti;

b) Sviluppare e condurre corsi specialistici intra e transregionali per i primi soccorritori e i funzionari pubblici, comprese le forze dell'ordine, il personale alle frontiere, i rappresentanti consolari e gli organi giudiziari, sui diritti umani e sugli effetti di eventi traumatici per facilitare e standardizzare l'identificazione e l'orientamento, nonché l'opportuna assistenza e consulenza, in modo culturalmente adatto, in caso di vittime della tratta di esseri umani, di migranti in situazioni di vulnerabilità, compresi i minori, in particolare quelli non accompagnati o separati dalle famiglie, e di persone sottoposte a qualsiasi forma di sfruttamento e abuso legata al traffico di migranti con circostanze aggravanti;

c) Istituire meccanismi di orientamento attenti al genere e sensibili ai minori, comprese avanzate misure di screening e valutazioni individuali alle frontiere e nei luoghi di primo arrivo, applicando procedure operative standardizzate elaborate in coordinamento con le autorità locali, le istituzioni nazionali per i diritti umani, le organizzazioni internazionali e la società civile;

d) Garantire che i minori migranti siano prontamente identificati nei luoghi di primo arrivo nei paesi di transito e di destinazione e, se non accompagnati o separati dalle famiglie, siano rapidamente indirizzati alle autorità di tutela dei minori e ad altri servizi competenti, che sia nominato un tutore legale preparato e imparziale, che l'unità della famiglia sia protetta e che chiunque abbia legittimamente rivendicato di essere un minore sia considerato tale, a meno che una valutazione dell'età, multidisciplinare, indipendente e attenta ai minori, non stabilisca diversamente;

e) Garantire che, nel contesto di movimenti misti, le informazioni importanti sui diritti e gli obblighi previsti dalle leggi e dalle procedure nazionali, compresi i requisiti di ingresso e soggiorno, le forme di protezione disponibili, nonché le opzioni per il rimpatrio e il reinserimento, siano adeguatamente, tempestivamente ed efficacemente comunicate e rese accessibili.

OBIETTIVO 13: Ricorrere alla detenzione di migranti esclusivamente come misura di ultima istanza e ricercare soluzioni alternative

29. Ci impegniamo a garantire che qualsiasi detenzione nel contesto della migrazione internazionale sia conseguenza di un giusto processo, non sia arbitraria, ma fondata sulla legge, sulla necessità, sulla proporzionalità e su valutazioni individuali, sia effettuata da funzionari

autorizzati e per il più breve tempo possibile, a prescindere dal momento e dal luogo in cui la detenzione si verifica, che sia all'ingresso, in transito o in corso di rimpatrio. Ci impegniamo inoltre a dare priorità ad alternative alla detenzione che siano in linea con il diritto internazionale e ad adottare un approccio basato sui diritti umani per qualsiasi detenzione di migranti, ricorrendo alla misura della detenzione solo come ultima risorsa.

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

- a) Utilizzare i meccanismi esistenti in materia di diritti umani per migliorare il monitoraggio indipendente della detenzione dei migranti, garantendo che sia una misura di ultima istanza, che non si verifichino violazioni dei diritti umani e che gli Stati promuovano, attuino ed amplino le alternative alla detenzione, favorendo misure non detentive e soluzioni di assistenza basate sulla comunità, in particolare nel caso di famiglie e minori;
- b) Consolidare un archivio completo per diffondere le migliori prassi di misure alternative alla detenzione basate sui diritti umani nel contesto della migrazione internazionale, anche agevolando gli scambi regolari e lo sviluppo di iniziative, tra gli Stati e tra gli Stati e le parti interessate, basate su pratiche ben riuscite.
- c) Riesaminare e rivedere le leggi, le politiche e le prassi relative alla detenzione per immigrazione per garantire che i migranti non siano detenuti arbitrariamente, che le decisioni di ricorrere alla detenzione siano basate sulla legge, siano proporzionate, abbiano uno scopo legittimo e siano prese su base individuale, in totale conformità con il giusto processo e le garanzie procedurali, e che la detenzione per immigrazione non sia promossa come deterrente o utilizzata come forma di trattamento crudele, inumano o degradante per i migranti, in conformità con il diritto internazionale in materia di diritti umani;
- d) Fornire a tutti i migranti, che sono o potrebbero essere oggetto di detenzione, l'accesso alla giustizia nei paesi di transito e di destinazione, anche facilitando l'accesso a una consulenza legale gratuita o a costi accessibili e all'assistenza di un avvocato qualificato e indipendente, nonché l'accesso alle informazioni e il diritto al riesame periodico di un ordine di detenzione;
- e) Garantire che tutti i migranti in stato di detenzione siano informati delle ragioni della loro detenzione in una lingua che comprendano e facilitare l'esercizio dei loro diritti, anche per comunicare senza indugio con missioni consolari o diplomatiche, con rappresentanti legali e con famigliari, in conformità con il diritto internazionale e le garanzie del giusto processo;

f) Ridurre gli effetti negativi e potenzialmente duraturi della detenzione sui migranti, garantendo il giusto processo e la proporzionalità, la durata più breve possibile, la salvaguardia dell'integrità fisica e mentale, nonché, come minimo, l'accesso al cibo, l'assistenza sanitaria di base, la consulenza e l'assistenza legale, l'informazione e la comunicazione e un alloggio adeguato, in conformità con il diritto internazionale in materia di diritti umani;

g) Garantire che tutte le autorità pubbliche e gli attori privati debitamente incaricati della gestione della detenzione per immigrazione lo facciano in modo conforme ai diritti umani e siano formati alla non discriminazione, alla prevenzione dell'arresto e della detenzione arbitrari nel contesto della migrazione internazionale e siano ritenuti responsabili di violazioni o abusi in materia di diritti umani;

h) Proteggere e rispettare i diritti e gli interessi del minore in ogni momento, indipendentemente dal suo status di migrante, garantendo, in alternativa alla detenzione, la disponibilità e l'accessibilità a una valida gamma di contesti non detentivi, privilegiando le modalità di assistenza basate sulla comunità, che garantiscano l'accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria, e rispettino il suo diritto alla vita e all'unità familiare, e lavorando per porre fine alla pratica della detenzione minorile nel contesto delle migrazioni internazionali.

OBIETTIVO 14: Migliorare la tutela, l'assistenza e la cooperazione consolare per tutto il ciclo migratorio

30. Ci impegniamo a rafforzare la tutela e l'assistenza consolare dei nostri cittadini all'estero, nonché la cooperazione consolare tra gli Stati al fine di tutelare meglio i diritti e gli interessi di tutti i migranti in ogni momento e di sviluppare le funzioni delle missioni consolari per migliorare le interazioni tra migranti e autorità statali dei paesi di origine, di transito e di destinazione, in conformità con il diritto internazionale.

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

a) Cooperare per consolidare capacità consolari, formare funzionari consolari, promuovere accordi per fornire collettivamente servizi consolari laddove i singoli Stati manchino di capacità, anche attraverso l'assistenza tecnica, e sviluppare accordi bilaterali o regionali su vari aspetti della cooperazione consolare;

- b) Coinvolgere il personale consolare e della migrazione nelle sedi mondiali e regionali in cui si discute di migrazione al fine di avere uno scambio di informazioni e migliori pratiche su questioni di reciproco interesse in materia di cittadini all'estero e contribuire allo sviluppo di politiche migratorie complete e basate su dati di fatto;
- c) Concludere accordi bilaterali o regionali sull'assistenza consolare e la rappresentanza nei luoghi in cui gli Stati hanno interesse a potenziare i servizi consolari relativi alla migrazione, ma non dispongono di una presenza diplomatica o consolare;
- d) Rafforzare le capacità consolari al fine di identificare, proteggere e assistere i nostri cittadini all'estero che si trovino in una situazione di vulnerabilità, quali le vittime di violazioni o abusi in materia di diritti umani e del lavoro, le vittime di reati, le vittime della tratta di esseri umani, i migranti oggetti di traffico con circostanze aggravanti e i lavoratori migranti sfruttati nel processo di reclutamento, fornendo al personale dei servizi consolari formazione su azioni in merito basate sui diritti umani, attente al genere e sensibili ai minori;
- e) Fornire ai nostri cittadini all'estero l'opportunità di registrarsi presso il paese di origine, in stretta collaborazione con le autorità consolari, nazionali e locali, nonché con le pertinenti organizzazioni di migranti, come mezzo per fornire informazioni, servizi e assistenza ai migranti in situazioni di emergenza e garantire ai migranti l'accessibilità a informazioni pertinenti e tempestive, per esempio istituendo linee telefoniche dedicate e consolidando le banche dati digitali nazionali, sempre nel rispetto del diritto alla privacy e proteggendo i dati personali;
- f) Fornire supporto consolare ai nostri cittadini attraverso un servizio di consulenza sulle leggi e le consuetudini locali, sull'interazione con le autorità, sull'inclusione finanziaria e la creazione di imprese, nonché attraverso il rilascio di documenti, quali i documenti di viaggio e di identità consolari, che possano facilitare l'accesso ai servizi, all'assistenza in situazioni di emergenza, all'apertura di un conto bancario e all'accesso alle strutture di trasferimento di denaro.

OBIETTIVO 15: Fornire ai migranti l'accesso ai servizi di base

31. Ci impegniamo a garantire che tutti i migranti, indipendentemente dal loro status di migrante, possano esercitare i propri diritti umani attraverso l'accesso certo ai servizi di base. Ci impegniamo inoltre a rafforzare i sistemi di erogazione di servizi inclusivi ai migranti, fatto salvo però che i cittadini e i migranti regolari possano avere diritto a una fornitura di servizi più completa, garantendo nel contempo che qualsiasi trattamento differenziato sia basato sulla

legge, proporzionato, avere un obiettivo legittimo, in conformità con il diritto internazionale in materia di diritti umani.

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

- a) Applicare le leggi e adottare misure per garantire che la fornitura del servizio non costituisca una discriminazione nei confronti dei migranti per motivi di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinioni politiche o di altro genere, origine nazionale o sociale, proprietà, nascita, disabilità o altri motivi, a prescindere dai casi in cui si potrebbe verificare una fornitura di servizi diversa determinata dallo status del migrante;
- b) Garantire che la cooperazione tra i fornitori di servizi e le autorità di immigrazione non aggravi le vulnerabilità dei migranti irregolari, compromettendo il loro accesso ai servizi di base o violando in modo illecito i diritti umani, cioè il diritto alla privacy, alla libertà e alla sicurezza delle persone nei luoghi di erogazione dei servizi di base;
- c) Istituire e rafforzare punti di assistenza olistici e facilmente accessibili a livello locale, che siano inclusivi per i migranti, offrire informazioni pertinenti sui servizi di base in modo attento al genere e alla disabilità, nonché sensibile ai minori, e facilitare l'accesso sicuro a tali servizi;
- d) Creare istituzioni indipendenti a livello nazionale o locale, o incaricare istituzioni già esistenti, come le Istituzioni nazionali per i diritti umani, per ricevere, indagare e monitorare i reclami relativi a situazioni in cui l'accesso dei migranti ai servizi di base sia sistematicamente ostacolato o negato, facilitare l'accesso a un meccanismo di ricorso e operare per modificare la situazione;
- e) Integrare le esigenze sanitarie dei migranti nelle politiche e nei piani sanitari nazionali e locali, per esempio rafforzando le capacità di erogazione dei servizi, facilitando un accesso economicamente sostenibile e non discriminatorio, riducendo le barriere comunicative e formando i fornitori di servizi sanitari a offrire servizi sensibili alle differenze culturali, al fine di promuovere la salute fisica e mentale dei migranti e delle comunità in generale, anche prendendo in considerazione le pertinenti raccomandazioni del Quadro delle priorità e dei principi guida dell'OMS per promuovere la salute dei rifugiati e dei migranti;
- f) Fornire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa ai minori e ai giovani migranti, nonché facilitare l'accesso alle opportunità di formazione permanente, anche rafforzando le capacità dei sistemi di istruzione e facilitando l'accesso non discriminatorio allo

sviluppo della prima infanzia, all'istruzione formale, ai programmi di educazione non formale per i minori che non possano accedere al sistema formale, alla formazione sul posto di lavoro e a quella professionale, all'istruzione tecnica e alla formazione linguistica, nonché promuovendo partenariati con tutte le parti interessate che possano sostenere questo sforzo.

OBIETTIVO 16: Favorire l'*empowerment* dei migranti e delle società per realizzare la piena inclusione e la coesione sociale

32. Ci impegniamo a promuovere società inclusive e coese, consentendo ai migranti di diventare membri attivi della società e incoraggiando l'impegno reciproco comunità ospiti e migranti nell'esercizio dei loro diritti e doveri reciproci, compreso il rispetto delle leggi nazionali e il rispetto degli usi e costumi del Paese di destinazione. Ci impegniamo inoltre a potenziare il benessere di tutti i membri delle società riducendo al minimo le disparità, evitando la polarizzazione e aumentando la fiducia dell'opinione pubblica nelle politiche e nelle istituzioni legate alla migrazione, in linea con il riconoscimento che i migranti pienamente integrati sono in una posizione migliore per contribuire alla prosperità.

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

- a) Promuovere il rispetto reciproco per le culture, le tradizioni e i costumi delle comunità di destinazione e dei migranti, scambiando e attuando le migliori pratiche sulle politiche, i programmi e le attività di integrazione, comprese le modalità per promuovere l'accettazione della diversità e facilitare la coesione e l'inclusione sociale;
- b) Realizzare programmi generali pre-partenza e post-arrivo basati sulle necessità, che possono includere diritti e doveri, formazione linguistica di base, nonché orientamento sulle norme sociali e le abitudini del paese di destinazione;
- c) Sviluppare obiettivi politici nazionali a breve, medio e lungo termine relativi all'inclusione dei migranti nelle società, come per esempio l'integrazione nel mercato del lavoro, il ricongiungimento familiare, l'istruzione, la non discriminazione e la salute, anche promuovendo partenariati con le parti interessate;
- d) Operare a favore di mercati del lavoro inclusivi e della piena partecipazione dei lavoratori migranti all'economia formale, facilitando l'accesso a un lavoro dignitoso e a impieghi per cui sono più qualificati, a seconda della domanda locale e nazionale, del mercato del lavoro e dell'offerta di competenze;

e) Favorire l'*empowerment* delle donne migranti eliminando le restrizioni discriminatorie basate sul genere nell'occupazione formale, garantendo il diritto alla libertà di associazione e facilitando l'accesso ai servizi di base pertinenti, come misure per promuovere la loro capacità di decisione e garantire la loro piena, libera ed equa partecipazione alla società e all'economia;

f) Creare centri di comunità o programmi a livello locale per facilitare la partecipazione dei migranti alla società di accoglienza, coinvolgendo migranti, membri della comunità, organizzazioni della diaspora, associazioni di migranti e autorità locali nel dialogo interculturale, nella condivisione di storie, nei programmi di tutorato e nello sviluppo di legami commerciali per incentivare i risultati dell'integrazione e favorire il rispetto reciproco;

g) Sfruttare le capacità, la competenza culturale e linguistica dei migranti e delle comunità ospiti, sviluppando e promuovendo scambi di formazione tra pari, corsi di integrazione di genere, corsi di integrazione professionale e civica;

h) Sostenere le attività multiculturali attraverso sport, musica, arte, fiere gastronomiche, volontariato e altri eventi sociali che faciliteranno la comprensione e l'apprezzamento reciproci delle culture migranti e di quelle di destinazione;

i) Promuovere ambienti scolastici che siano accoglienti e sicuri e sostenere le aspirazioni dei minori migranti, migliorando le relazioni all'interno della comunità scolastica, integrando nei programmi scolastici informazioni sulla migrazione fondate su dati di fatto e destinando risorse mirate alle scuole con un'alta concentrazione di minori migranti per attività di integrazione, al fine di promuovere il rispetto della diversità e dell'inclusione e di prevenire ogni forma di discriminazione, tra cui il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza.

OBIETTIVO 17: Eliminare ogni forma di discriminazione e promuovere un discorso pubblico basato su fatti e prove per incidere sulla percezione della migrazione

33. Ci impegniamo a eliminare tutte le forme di discriminazione, a condannare e contrastare espressioni, atti e manifestazioni di razzismo, discriminazione razziale, violenza, xenofobia e relativa intolleranza nei confronti di tutti i migranti in conformità con il diritto internazionale sui diritti umani. Ci impegniamo inoltre a promuovere un discorso pubblico aperto e basato sull'analisi dei fatti in materia di migrazioni e migranti, in partenariato con tutte le componenti della società, che ingeneri una percezione più realistica, umana e costruttiva sull'argomento. Ci impegniamo inoltre a proteggere la libertà di espressione in conformità con il diritto internazionale, riconoscendo che un

dibattito aperto e libero contribuisce a una comprensione globale di tutti gli aspetti della migrazione.

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

- a) Adottare, applicare o riconfermare una legge che penalizzi i crimini di odio e i crimini di odio aggravati nei confronti dei migranti, e preparare le forze dell'ordine e altri pubblici ufficiali a individuare, prevenire e rispondere a tali crimini e ad altri atti di violenza contro i migranti, nonché a fornire assistenza medica, legale e psicosociale alle vittime
- b) Favorire l'*empowerment* dei migranti e delle comunità, affinché denunciino qualsiasi atto di incitamento alla violenza nei confronti dei migranti, informandoli dei meccanismi di ricorso disponibili e garantire che coloro che partecipino attivamente alla commissione di un crimine di odio contro i migranti ne debbano rispondere, in conformità con la legislazione nazionale, pur difendendo il diritto internazionale in materia di diritti umani, in particolare il diritto alla libertà di espressione
- c) Promuovere un'informazione indipendente, obiettiva e di qualità, compresa quella su Internet, anche sensibilizzando ed educando i professionisti dei mezzi di informazione su temi e terminologia relativi alla migrazione, investendo in modelli informativi e pubblicitari etici e sospendendo l'erogazione di fondi pubblici o altro sostegno materiale a favore di organi di informazione che promuovano sistematicamente l'intolleranza, la xenofobia, il razzismo e altre forme di discriminazione verso i migranti, nel pieno rispetto della libertà dei mezzi di informazione
- d) Realizzare, in collaborazione con le istituzioni nazionali per i diritti umani, meccanismi per prevenire, individuare e rispondere alla profilazione razziale, etnica e religiosa dei migranti da parte di autorità pubbliche, nonché evenienze sistematiche di intolleranza, xenofobia, razzismo e tutte le altre forme di discriminazione multiple e intersettoriali, per esempio tracciando e pubblicando analisi delle tendenze e garantendo l'accesso a meccanismi di reclamo e ricorso efficaci.
- e) Fornire ai migranti, in particolare alle donne migranti, l'accesso a meccanismi di reclamo e ricorso nazionali e regionali al fine di promuovere il principio della responsabilità e di portare le autorità a rispondere di fatti e atti discriminatori posti in essere contro i migranti e le loro famiglie
- f) Promuovere campagne di sensibilizzazione rivolte alle comunità di origine, di transito e di destinazione in modo da informare l'opinione pubblica, sulla base di prove e fatti, in merito ai contributi positivi di una migrazione sicura, ordinata e

regolare, e porre fine al razzismo, alla xenofobia e alla stigmatizzazione nei confronti di tutti i migranti

- g) Coinvolgere i migranti, i leader politici, religiosi e delle comunità, nonché gli educatori e i fornitori di servizi, per rilevare e prevenire episodi di intolleranza, razzismo, xenofobia e altre forme di discriminazione contro i migranti e le diaspore e sostenere attività nelle comunità locali per promuovere il rispetto reciproco, anche nell'ambito di campagne elettorali

OBIETTIVO 18: Investire nello sviluppo delle competenze e favorire il riconoscimento reciproco di capacità, qualifiche e competenze

- 34. Ci impegniamo a investire in soluzioni innovative che facilitino il riconoscimento reciproco di capacità, qualifiche e competenze dei lavoratori migranti con qualsiasi grado di qualifica e che promuovano lo sviluppo di competenze orientate alla domanda per ottimizzare l'occupabilità dei migranti nei mercati del lavoro formale dei paesi di destinazione e dei paesi di origine, una volta rimpatriati, nonché per garantire un lavoro dignitoso nella migrazione di manodopera

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

- a) Elaborare criteri e linee guida per il riconoscimento reciproco di qualifiche estere e di competenze acquisite con modalità non formali in vari settori, in collaborazione con le rispettive industrie, al fine di garantire la compatibilità a livello mondiale sulla base di modelli esistenti e di buone prassi
- b) Promuovere la trasparenza delle certificazioni e la compatibilità dei quadri nazionali delle qualifiche concordando criteri standard, indicatori e parametri di valutazione e creando e rafforzando strumenti, registri o istituzioni nazionali di profilazione delle competenze al fine di facilitare procedure di riconoscimento reciproco efficaci ed efficienti a tutti i livelli di competenza
- c) Concludere accordi di riconoscimento reciproco bilaterali, regionali o multilaterali, ovvero inserire disposizioni di riconoscimento in accordi di altro tipo, come ad esempio accordi commerciali o sulla mobilità dei lavoratori, in modo da stabilire l'equivalenza o la comparabilità nei sistemi nazionali, per esempio con meccanismi di riconoscimento reciproco automatici o gestiti
- d) Utilizzare la tecnologia e la digitalizzazione per valutare e riconoscere reciprocamente le competenze in modo più completo, sulla base di credenziali formali nonché di competenze acquisite con modalità non formali e di esperienza professionale a qualsiasi grado di qualifica
- e) Creare, tra i vari paesi, partenariati per le competenze globali che rafforzino le capacità di formazione delle autorità nazionali e delle parti interessate, ivi compresi i sindacati e il settore privato, e promuovere lo sviluppo delle competenze dei

lavoratori nei rispettivi paesi di origine e dei migranti nei paesi di destinazione al fine di facilitarne l'occupabilità nei mercati del lavoro di tutti i paesi partecipanti

- f) Promuovere reti interistituzionali e programmi di collaborazione per partenariati tra il settore privato e le istituzioni educative nei paesi di origine e di destinazione per consentire opportunità di sviluppo di competenze reciprocamente vantaggiose per migranti, comunità e partner partecipanti, anche sviluppando le migliori pratiche del meccanismo aziendale elaborato nel contesto del Forum globale su migrazione e sviluppo
- g) Realizzare partenariati e programmi bilaterali in collaborazione con le parti interessate che promuovano lo sviluppo delle competenze, la mobilità e la circolazione, come programmi di scambio di studenti, borse di studio, programmi di scambio professionale e tirocini o apprendistati che offrano ai beneficiari, una volta completato con successo il percorso previsto, la possibilità di cercare lavoro e impegnarsi nell'imprenditoria
- h) Cooperare con il settore privato e i datori di lavoro per rendere disponibili ai migranti con qualsiasi grado di qualifica, programmi on-line o a distanza, facilmente accessibili e attenti alle questioni di genere, per lo sviluppo di competenze, compresa la formazione linguistica precoce o specifica per un settore, la formazione sul posto di lavoro e l'accesso a programmi di addestramento avanzato, per migliorare la loro occupabilità nei settori che necessitano di manodopera sulla base dei dati di settore in merito alle dinamiche del mercato del lavoro, in particolare per promuovere l'*empowerment* economico delle donne
- i) Migliorare la capacità dei lavoratori migranti di passare da un lavoro, o datore di lavoro, a un altro mettendo a disposizione documenti che riconoscano le competenze acquisite sul posto di lavoro o attraverso la formazione, al fine di ottimizzarne i benefici
- j) Sviluppare e promuovere metodi innovativi per riconoscere e valutare reciprocamente le competenze acquisite con modalità formali e non formali, anche attraverso l'aggiornamento tempestivo e complementare, offerto a candidati in cerca di lavoro, il tutoraggio e programmi di tirocinio in modo da riconoscere i titoli esistenti e fornire certificati per la convalida delle nuove competenze acquisite
- k) Stabilire meccanismi di esame delle credenziali e offrire informazioni ai migranti su come ottenere la valutazione e il riconoscimento delle loro competenze e qualifiche prima della partenza, durante le procedure di assunzione o subito dopo l'arrivo, allo scopo di incentivare l'occupabilità
- l) Cooperare per promuovere strumenti di documentazione e informazione, in collaborazione con le parti interessate, che forniscano una panoramica delle credenziali, delle competenze e delle qualifiche dei lavoratori, riconosciute nei

paesi di origine, di transito e di destinazione, al fine di consentire ai datori di lavoro di valutare l'idoneità dei lavoratori migranti nei processi di assunzione.

OBIETTIVO 19: Creare le condizioni affinché i migranti e le diaspore possano contribuire pienamente allo sviluppo sostenibile in tutti i Paesi

35. Ci impegniamo a facilitare l'*empowerment* dei migranti e delle diaspore affinché possano potenziare il proprio contributo allo sviluppo e sfruttare i vantaggi della migrazione come fonte di sviluppo sostenibile, ribadendo che la migrazione è una realtà multidimensionale di grande rilevanza per lo sviluppo sostenibile dei paesi di origine, di transito e di destinazione

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

- a) Garantire la piena ed efficace attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e dell'Agenda d'azione di Addis Abeba, promuovendo e favorendo gli effetti positivi della migrazione per la realizzazione di tutti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile
- b) Integrare la migrazione nella pianificazione dello sviluppo e nelle politiche settoriali a livello locale, nazionale, regionale e globale, tenendo conto delle linee guida e delle raccomandazioni politiche esistenti, come il Manuale sull'integrazione della migrazione nei piani di sviluppo del Gruppo sulle migrazioni globali, al fine di rafforzare la coerenza delle politiche e l'efficacia della cooperazione per lo sviluppo
- c) Investire nella ricerca sull'impatto del contributo non finanziario dei migranti e delle diaspore allo sviluppo sostenibile nei paesi di origine e di destinazione, come il trasferimento di conoscenze e competenze, l'impegno sociale e civico e gli scambi culturali, al fine di sviluppare politiche basate sull'analisi dei fatti e potenziando il dibattito politico globale
- d) Facilitare il contributo che i migranti e le diaspore apportano ai loro paesi di origine, anche istituendo o rafforzando strutture o meccanismi governativi a tutti i livelli, come uffici o centri dedicati alla diaspora, organismi consultivi per le politiche sulle diaspore che aiutino i governi a valutare il potenziale di migranti e diaspore nel processo decisionale in materia di migrazione e sviluppo, nonché centri dedicati alla diaspora nelle missioni diplomatiche o consolari.
- e) Sviluppare programmi di sostegno mirati e prodotti finanziari che facilitino gli investimenti e l'imprenditorialità dei migranti e della diaspora, fornendo supporto amministrativo e legale nella creazione di imprese, concedendo il capitale iniziale, istituendo obbligazioni e fondi per lo sviluppo della diaspora, nonché fondi di investimento e organizzando fiere commerciali dedicate

- f) Fornire informazioni e orientamenti facilmente accessibili, anche attraverso piattaforme digitali, nonché meccanismi su misura per l'impegno finanziario, volontario o filantropico coordinato ed efficace di migranti e diaspore, con particolare riferimento alle emergenze umanitarie nei rispettivi paesi di origine, anche coinvolgendo le missioni consolari
- g) Consentire ai migranti di impegnarsi e partecipare alla vita politica dei loro paesi di origine, come in occasione di processi di pace e riconciliazione, elezioni e riforme politiche, per esempio istituendo registri elettorali per i cittadini all'estero e mediante la rappresentanza parlamentare, conformemente alla legislazione nazionale
- h) Promuovere politiche migratorie che ottimizzino i benefici delle diaspore per i paesi di origine e di destinazione e per le comunità, favorendo modalità flessibili di viaggio, lavoro e investimenti con oneri amministrativi minimi, anche attraverso il riesame e la revisione dei regolamenti in materia di visti, residenza e cittadinanza, ove applicabili
- i) Cooperare con altri Stati, organizzazioni del settore privato e dei datori di lavoro per consentire a migranti e diaspore, soprattutto in settori altamente tecnici e altamente richiesti, di svolgere le proprie attività professionali e impegnarsi nel trasferimento di conoscenze nei loro paesi d'origine, senza rischiare necessariamente di perdere posti di lavoro. status di soggiorno o benefici sociali maturati
- j) Creare partenariati tra autorità locali, comunità locali, settore privato, diaspore, associazioni di nativi e organizzazioni di migranti per promuovere il trasferimento di conoscenze e competenze tra i paesi di origine e i paesi di destinazione, anche mappando le diaspore e le loro competenze come mezzo per mantenere il legame tra le diaspore e il loro paese d'origine

OBIETTIVO 20: Promuovere il trasferimento più rapido, più sicuro e più economico delle rimesse e promuovere l'inclusione finanziaria dei migranti

36. Ci impegniamo a promuovere rimesse più veloci, più sicure e più economiche sviluppando ulteriormente politiche e contesti normativi favorevoli che consentano la concorrenza, la regolamentazione e l'innovazione del mercato dei servizi di trasferimento delle rimesse e fornendo programmi e strumenti attenti al genere che migliorino l'inclusione finanziaria dei migranti e delle loro famiglie. Ci impegniamo inoltre a ottimizzare l'impatto trasformativo delle rimesse sul benessere dei lavoratori migranti e delle loro famiglie, nonché sullo sviluppo sostenibile dei paesi, osservando, nel contempo, che le rimesse costituiscono un'importante fonte di capitale privato e non possono essere equiparate ad altri flussi finanziari internazionali, quali investimenti

esteri diretti, assistenza ufficiale allo sviluppo o altre fonti pubbliche di finanziamento per lo sviluppo.

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

- a) Elaborare una tabella di marcia per ridurre i costi di transazione delle rimesse dei migranti a meno del 3% ed eliminare i canali di rimesse con costi superiori al 5% entro il 2030 in linea con l'obiettivo 10.c dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
- b) Promuovere e sostenere la Giornata internazionale delle rimesse delle famiglie delle Nazioni Unite e il Forum globale sulle rimesse, gli investimenti e lo sviluppo dell'IFAD come importante piattaforma per costruire e rafforzare partenariati con tutte le parti interessate alla ricerca di soluzioni innovative per il trasferimento più economico, più rapido e più sicuro delle rimesse
- c) Armonizzare le normative sul mercato delle rimesse e aumentare l'interoperabilità delle infrastrutture dei diversi canali garantendo che, attraverso politiche indebite, eccessive o discriminatorie, le misure volte a combattere i flussi finanziari illeciti e il riciclaggio di denaro sporco non ostacolino le rimesse dei migranti
- d) Mettere a punto politiche e quadri normativi favorevoli che promuovano un mercato delle rimesse competitivo e innovativo; rimuovere gli ostacoli ingiustificati che incontrano i fornitori di servizi di rimessa non bancaria nell'accedere alle infrastrutture dei sistemi di pagamento; applicare esenzioni o incentivi fiscali ai trasferimenti di rimesse; promuovere l'accesso al mercato a diversi fornitori di servizi: incentivare il settore privato per espandere i servizi di rimessa e migliorare la sicurezza e la prevedibilità delle transazioni di modesto valore, tenendo conto della questione dell'eliminazione dei rischi (de-risking) e sviluppando una metodologia per distinguere le rimesse dai flussi illeciti, con la consulenza dei fornitori di servizi di rimessa e le autorità di regolamentazione finanziaria
- e) Sviluppare soluzioni tecnologiche innovative per il trasferimento delle rimesse, quali pagamenti mobili, strumenti digitali o e-banking, per ridurre i costi, migliorare la velocità, accrescere la sicurezza, incentivare il trasferimento attraverso canali regolari e aprire canali di distribuzione attenti al genere per le popolazioni svantaggiate, ivi compresi coloro che vivono in zone rurali, persone con bassi livelli di alfabetizzazione e persone con disabilità
- f) Fornire informazioni accessibili sui costi di trasferimento delle rimesse per fornitore e per canale, come per esempio i siti Web di confronto, allo scopo di accrescere la trasparenza e la concorrenza sul mercato del trasferimento delle rimesse, e promuovere l'alfabetizzazione finanziaria e l'inclusione dei migranti e delle loro famiglie attraverso l'istruzione e la formazione
- g) Sviluppare programmi e strumenti per promuovere investimenti, da parte di chi invia le rimesse, nello sviluppo locale e nell'imprenditorialità nei paesi di origine, per esempio attraverso meccanismi di cofinanziamento con sovvenzione (matching-

grant), obbligazioni comunali e partenariati con le associazioni locali, al fine di migliorare il potenziale di trasformazione delle rimesse al di là delle singole famiglie di lavoratori migranti con qualsiasi grado di qualifica

- h) Consentire alle donne migranti di accedere all'alfabetizzazione finanziaria e ai sistemi ufficiali di trasferimento delle rimesse, nonché di aprire un conto bancario, possedere e gestire attività finanziarie, investimenti e imprese come mezzi per far fronte alle disuguaglianze di genere e favorire la loro partecipazione attiva all'economia
- i) Sviluppare soluzioni bancarie e strumenti finanziari a cui possano accedere i migranti, compresi i nuclei familiari a basso reddito e con un capofamiglia donna, come per esempio conti bancari che consentano depositi diretti da parte di datori di lavoro, conti di risparmio, prestiti e crediti in cooperazione con il settore bancario

OBIETTIVO 21: Cooperare per facilitare un ritorno sicuro e dignitoso e la riammissione, nonché il reinserimento sostenibile

37. Ci impegniamo a facilitare e cooperare per un ritorno sicuro e dignitoso e per garantire il giusto processo, la valutazione individuale e mezzi di tutela efficaci, mantenendo il divieto di espulsione collettiva e di rimpatrio dei migranti quando c'è un rischio reale e prevedibile di morte, tortura e altri trattamenti crudeli, inumani e degradanti, o altri danni irreparabili, in conformità con i nostri obblighi previsti dal diritto internazionale in materia di diritti umani. Ci impegniamo inoltre a garantire che i nostri cittadini siano debitamente ricevuti e riammessi, nel pieno rispetto del diritto umano al ritorno nel proprio paese e all'obbligo degli Stati di riammettere i propri cittadini. Ci impegniamo inoltre a creare condizioni favorevoli per la sicurezza personale, l'*empowerment* economico, l'inclusione e la coesione sociale nelle comunità, al fine di garantire che il reinserimento dei migranti al rientro nei loro paesi di origine sia sostenibile

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

- a) Sviluppare e attuare quadri e accordi di cooperazione bilaterali, regionali e multilaterali, compresi gli accordi di riammissione, garantendo che il rimpatrio e la riammissione dei migranti nel loro paese siano sicuri, dignitosi e nel pieno rispetto del diritto internazionale in materia di diritti umani, compresi i diritti dei minori; determinando procedure chiare e reciprocamente concordate che osservino le garanzie procedurali e garantiscano valutazioni individuali e certezza del diritto, e badando che includano anche disposizioni per favorire il reinserimento sostenibile
- b) Promuovere programmi di ritorno e reintegrazione attenti al genere e sensibili ai minori, che includano sostegno legale, sociale e finanziario, garantendo che tutti i rimpatri nel contesto di tali programmi volontari avvengano effettivamente sulla base del previo consenso libero e informato del migrante; e che i migranti di ritorno siano assistiti nel loro processo di reinserimento attraverso partenariati efficaci, anche per evitare che, al loro ritorno, diventino profughi nel paese di origine

- c) Cooperare nell'identificazione dei cittadini e nell'emissione di documenti di viaggio per un ritorno sicuro e dignitoso e per la riammissione in caso di persone che non abbiano il diritto legale di soggiornare nel territorio di un altro Stato, elaborando metodi affidabili ed efficienti di identificazione dei propri cittadini, per esempio attraverso l'aggiunta di identificatori biometrici nei registri dell'anagrafe e mediante la digitalizzazione dei sistemi di registro di stato civile, nel pieno rispetto del diritto alla privacy e alla protezione dei dati personali
- d) Promuovere i contatti istituzionali tra autorità consolari e i competenti funzionari dei paesi di origine e di destinazione e fornire adeguata assistenza consolare al rimpatrio dei migranti prima del rimpatrio, facilitando l'accesso ai documenti personali e di viaggio e ad altri servizi, al fine di garantire prevedibilità, sicurezza e dignità in tutte le fasi del ritorno e della riammissione
- e) Garantire che il ritorno dei migranti che non hanno il diritto legale di soggiornare nel territorio di un altro Stato sia sicuro e dignitoso, si basi su una valutazione individuale, sia effettuato dalle autorità competenti attraverso una cooperazione rapida ed efficace tra i paesi di origine e di destinazione e possa esperire tutti i rimedi giuridici applicabili, in conformità con le garanzie del giusto processo e gli altri obblighi previsti dal diritto internazionale in materia di diritti umani
- f) Istituire o rafforzare meccanismi di monitoraggio nazionali in materia di rimpatrio, in collaborazione con le parti interessate, che forniscano raccomandazioni indipendenti su modi e mezzi per potenziare l'assunzione di responsabilità, al fine di garantire la sicurezza, la dignità e i diritti umani di tutti i migranti di ritorno
- g) Garantire che i processi di rimpatrio e di riammissione che coinvolgono minori siano effettuati solo dopo aver determinato l'interesse superiore del minore, tengano conto del diritto alla vita familiare e all'unità familiare e del fatto che un genitore, un tutore legale o un funzionario specializzato debba accompagnare il minore in tutto il processo di rimpatrio, garantendo che, al momento del ritorno, siano già predisposti per i minori adeguati sistemi di accoglienza, assistenza e reinserimento nel paese di origine
- h) Facilitare il reinserimento sostenibile dei migranti di ritorno nella vita della comunità, fornendo loro pari accesso alla protezione e ai servizi sociali, alla giustizia, all'assistenza psicosociale, alla formazione professionale, alle opportunità di lavoro e al lavoro dignitoso, al riconoscimento delle competenze acquisite all'estero e ai servizi finanziari, in modo da consentire loro di avvalersi pienamente delle proprie capacità lavorative e imprenditoriali e del capitale umano, in quanto membri attivi della società e partecipanti allo sviluppo sostenibile nel paese di origine al momento del ritorno
- i) Individuare e rispondere alle esigenze delle comunità nelle quali i migranti ritornano integrando le disposizioni relative nelle strategie di sviluppo nazionali e

locali, nella pianificazione delle infrastrutture, negli stanziamenti di bilancio e in altre decisioni politiche pertinenti e cooperando con le autorità locali e le parti interessate

OBIETTIVO 22: Stabilire meccanismi per la portabilità dei diritti alla sicurezza sociale e dei benefici maturati

38. Ci impegniamo ad assistere i lavoratori migranti con qualsiasi grado di qualifica, affinché abbiano accesso alla protezione sociale nei paesi di destinazione e possano godere della portabilità dei diritti di previdenza sociale applicabili e dei benefici maturati nei loro paesi di origine o allorquando decidano di intraprendere un lavoro in un altro paese.

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

- a) Stabilire o mantenere sistemi nazionali di protezione sociale non discriminatori, con una base minima di protezione sociale per cittadini e migranti, in linea con la Raccomandazione 202 dell'OIL sui livelli di protezione sociale
- b) Concludere accordi reciproci bilaterali, regionali o multilaterali sulla portabilità dei benefici maturati per i lavoratori migranti con qualsiasi grado di qualifica, con riferimento ai livelli di protezione sociale applicabili nei rispettivi Stati, ai diritti e alle disposizioni applicabili in materia di sicurezza sociale, quali pensioni, assistenza sanitaria o altri benefici maturati, oppure integrare tali disposizioni in altri accordi pertinenti, come quelli sulla migrazione di manodopera a lungo termine e temporanea
- c) Integrare le disposizioni sulla portabilità dei diritti e dei benefici maturati nei regimi nazionali di sicurezza sociale, designare referenti nei paesi di origine, di transito e di destinazione che facilitino le richieste di portabilità da parte dei migranti, affrontare le difficoltà che le donne e gli anziani possono incontrare nell'accedere alla protezione sociale e istituire strumenti dedicati a sostegno dei lavoratori migranti e delle loro famiglie, come i fondi di assistenza sociale per migranti nei paesi di origine

OBIETTIVO 23: Rafforzare la cooperazione internazionale e i partenariati globali per avere una migrazione sicura ordinata e regolare

39. Ci impegniamo a sostenerci a vicenda nella realizzazione degli obiettivi e degli impegni stabiliti nel presente Patto globale attraverso una cooperazione internazionale rafforzata, un partenariato globale rivitalizzato e nello spirito di solidarietà, riaffermando la centralità di un approccio globale e integrato per facilitare una migrazione sicura, ordinata e regolare e riconoscendo che siamo tutti paesi di origine, di transito e di destinazione. Ci impegniamo inoltre a intraprendere azioni congiunte per affrontare le sfide che ciascun paese incontra nell'attuazione del presente Patto globale,

sottolineando, in particolare le difficoltà specifiche affrontate dai paesi africani, dai paesi meno sviluppati, dai paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, dai piccoli stati insulari e dai paesi a medio reddito. Ci impegniamo infine a rafforzare la complementarietà del presente Patto globale con i quadri giuridici e politici internazionali esistenti, allineandone l'attuazione, in particolare con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e con l'Agenda d'azione di Addis Abeba, in cui si riconosce che la migrazione e lo sviluppo sostenibile sono multidimensionali e interdipendenti.

Per realizzare questo impegno, intendiamo:

- a) Nell'attuazione comune del presente Patto globale, sostenere altri Stati anche fornendo assistenza finanziaria e tecnica, in linea con le priorità nazionali, i piani di azione e le strategie politiche, attraverso un approccio generale che coinvolga l'intera amministrazione governativa e tutta la società.
- b) Aumentare la cooperazione internazionale e regionale per accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nelle aree geografiche da cui proviene sistematicamente la migrazione irregolare, a causa, tra gli altri fattori strutturali, di pesanti condizioni di povertà, disoccupazione, cambiamenti climatici e disastri, disuguaglianza, corruzione e malgoverno, attraverso appropriati quadri di cooperazione, partenariati innovativi e il coinvolgimento di tutte le parti interessate, nel rispetto delle prerogative degli stati nazionali e delle responsabilità condivise
- c) Coinvolgere e sostenere le autorità locali nell'individuazione dei bisogni e delle opportunità di cooperazione internazionale per un'efficace attuazione del presente Patto globale e integrare le loro prospettive e priorità nelle strategie di sviluppo, nei programmi e nella pianificazione della migrazione, come mezzo per assicurare la buona governance e la coerenza politica a tutti i livelli di governo e di settori politici e per massimizzare l'efficacia e l'impatto della cooperazione internazionale allo sviluppo
- d) Sfruttare il meccanismo di rafforzamento delle capacità e basarsi su altri strumenti esistenti per rafforzare le capacità delle autorità competenti, mobilizzando le risorse tecniche, finanziarie e umane degli Stati, delle istituzioni finanziarie internazionali, del settore privato, delle organizzazioni internazionali e di altre fonti al fine di aiutare tutti gli Stati a rispettare gli impegni assunti nel presente Patto globale
- e) Concludere partenariati bilaterali, regionali o multilaterali reciprocamente vantaggiosi, su misura e trasparenti, nel rispetto del diritto internazionale, che sviluppino soluzioni mirate a questioni di politica migratoria di comune interesse e affrontino le opportunità e le sfide della migrazione in conformità con il presente Patto globale

ATTUAZIONE

40. Per l'efficace attuazione del Patto globale, richiediamo sforzi concertati a livello globale, regionale, nazionale e locale, ivi compreso un sistema delle Nazioni Unite coerente.
41. Ci impegniamo a rispettare gli obiettivi e gli impegni indicati nel presente Patto globale, in linea con la nostra visione e i nostri principi guida, adottando misure efficaci a tutti i livelli per facilitare una migrazione sicura, ordinata e regolare in tutte le fasi. Attueremo il presente Patto globale, nell'ambito dei nostri rispettivi paesi e a livello regionale e globale, tenendo conto delle diverse realtà nazionali, capacità e livelli di sviluppo, e nel rispetto delle politiche e delle priorità nazionali. Riaffermiamo la nostra adesione al diritto internazionale e sottolineiamo che il presente Patto globale deve essere attuato nel rispetto dei diritti e degli obblighi ai sensi del diritto internazionale.
42. Attueremo il presente Patto globale attraverso una cooperazione bilaterale, regionale e multilaterale rafforzata e un partenariato globale rivitalizzato in uno spirito di solidarietà. Continueremo a potenziare meccanismi, piattaforme e quadri esistenti per affrontare la migrazione in tutte le sue dimensioni. Riconoscendo la centralità della cooperazione internazionale per un'efficace realizzazione degli obiettivi e degli impegni, ci impegneremo a rafforzare la cooperazione e l'assistenza nord-sud, sud-sud e triangolare. I nostri sforzi di cooperazione a questo riguardo saranno in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'Agenda d'azione di Addis Abeba.
43. Decidiamo di istituire un meccanismo di rafforzamento delle capacità nell'ambito delle Nazioni Unite, sulla base di iniziative esistenti, che sostenga gli sforzi degli Stati membri per attuare il presente Patto globale. Ciò consentirà agli Stati membri, alle Nazioni Unite e ad altre parti interessate, ivi compresi il settore privato e le fondazioni filantropiche, di contribuire su base volontaria con risorse tecniche, finanziarie e umane al fine di rafforzare le capacità e promuovere la cooperazione tra più partner. Il meccanismo di rafforzamento delle capacità comprenderà:
- a) un hub di connessione che faciliti soluzioni orientate alla domanda, su misura e integrate, per mezzo di:
 - i. consulenza, valutazione ed elaborazione delle richieste di sviluppo di soluzioni da parte dei vari paesi
 - ii. individuazione dei partner principali per l'attuazione all'interno e all'esterno del sistema delle Nazioni Unite, sulla base dei loro vantaggi comparativi e delle loro capacità operative
 - iii. collegamento tra richieste e iniziative e soluzioni simili per uno scambio tra pari e potenziali riproduzioni di iniziative, laddove esistenti e pertinenti
 - iv. garanzia di un assetto efficace per l'azione di più agenzie e più parti interessate
 - v. individuazione delle opportunità di finanziamento, anche creando un fondo di avviamento

- b) un fondo di avviamento per il finanziamento iniziale al fine di realizzare soluzioni orientate ai progetti, per mezzo di:
 - i. finanziamenti iniziali, ove necessario, per avviare un progetto specifico
 - ii. apporto di altre fonti di finanziamento
 - iii. contributi finanziari volontari da parte degli Stati membri, delle Nazioni Unite, delle istituzioni finanziarie internazionali e di altre parti interessate, ivi compresi il settore privato e le fondazioni filantropiche
 - c) Una piattaforma globale di conoscenze quale fonte di dati on-line ad accesso libero, allo scopo di:
 - i. servire da deposito per prove, prassi e iniziative esistenti
 - ii. favorire l'accesso alle conoscenze e alla condivisione di soluzioni
 - iii. sfruttare i dati della piattaforma per i partenariati del Forum globale su migrazione e sviluppo (GFMD) e di altre fonti pertinenti
44. Attueremo il presente Patto globale in cooperazione e partenariato con i migranti, la società civile, le organizzazioni dei migranti e della diaspora, le organizzazioni d'ispirazione religiosa, le autorità e le comunità locali, il settore privato, i sindacati, i parlamentari, le istituzioni nazionali per i diritti umani, la Croce rossa internazionale e il Movimento della Mezzaluna Rossa, il mondo accademico, gli organi di informazione e le altre parti interessate.
45. Accogliamo con favore la decisione del Segretario generale di istituire una rete delle Nazioni Unite dedicata alla migrazione per garantire un sostegno efficace e coerente a livello di sistema, ivi compreso il meccanismo di rafforzamento delle capacità, all'attuazione, al follow-up e al riesame del presente Patto globale, in risposta alle esigenze degli Stati membri. A questo proposito, prendiamo atto del fatto che:
- a) l'Organizzazione internazionale delle migrazioni (OIM) svolgerà funzioni di coordinamento e segreteria della rete
 - b) la rete attingerà pienamente alle competenze tecniche e all'esperienza delle entità pertinenti nell'ambito del sistema delle Nazioni Unite
 - c) il lavoro della rete sarà totalmente coerente con i meccanismi di coordinamento esistenti e con il riposizionamento del sistema di sviluppo delle Nazioni Unite
46. Chiediamo al Segretario Generale, sfruttando la rete, di riferire all'Assemblea Generale su base biennale in merito all'attuazione del Patto globale, alle attività del sistema delle Nazioni Unite a tale riguardo, nonché al funzionamento degli accordi istituzionali.
47. Riconoscendo ulteriormente l'importante ruolo svolto dai processi e dalle piattaforme nazionali a livello globale e regionale nel promuovere il dialogo internazionale sulla migrazione, invitiamo il Forum globale su migrazione e sviluppo, i Processi consultivi

regionali e altri forum globali, regionali e subregionali a fornire piattaforme per scambiare esperienze sull'attuazione del Patto globale, condividere le buone prassi in materia di politiche e cooperazione, promuovere approcci innovativi e creare partenariati tra più parti interessate su questioni politiche specifiche.

FOLLOW-UP E RIESAME

48. Esamineremo i progressi compiuti a livello locale, nazionale, regionale e globale nell'attuazione del Patto globale secondo un approccio stabilito dagli Stati, nel quadro delle Nazioni Unite e con la partecipazione di tutte le parti interessate. Per quanto riguarda il follow-up e il riesame, concordiamo su misure intergovernative che ci aiuteranno a soddisfare gli obiettivi e gli impegni che abbiamo assunto.
49. Considerando che la migrazione internazionale richiede un forum a livello globale attraverso il quale gli Stati membri possano esaminare i progressi compiuti nell'attuazione e orientare il lavoro delle Nazioni Unite, decidiamo che:
 - a) Il Dialogo ad alto livello sulla migrazione internazionale e lo sviluppo, attualmente in programma per ogni quarta sessione dell'Assemblea generale, deve essere riproposto e ribattezzato "Forum internazionale di riesame della migrazione"
 - b) Il Forum internazionale di riesame della migrazione sarà una primaria piattaforma globale intergovernativa che servirà agli Stati membri per discutere e condividere i progressi nell'attuazione di tutti gli aspetti del Patto globale, anche in relazione all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, e con la partecipazione di tutti parti interessate
 - c) Il Forum internazionale di riesame della migrazione avrà luogo ogni quattro anni a partire dal 2022
 - d) Il Forum internazionale di riesame della migrazione discuterà dell'attuazione del Patto globale a livello locale, nazionale, regionale e globale, e consentirà l'interazione con altre parti interessate al fine di sfruttare le realizzazioni compiute e individuare le opportunità per un'ulteriore cooperazione
 - e) Ogni edizione del Forum internazionale per il riesame della migrazione si tradurrà in una Dichiarazione sullo stato di avanzamento, concordata a livello intergovernativo, che potrà essere presa in considerazione dal Forum politico ad alto livello sullo sviluppo sostenibile
50. Considerando che la maggior parte della migrazione internazionale avviene all'interno delle regioni, invitiamo i processi, le piattaforme e le organizzazioni subregionali, regionali e interregionali, comprese le commissioni economiche regionali delle Nazioni Unite o i processi consultivi regionali, a riesaminare l'attuazione del Patto globale nelle

rispettive regioni. a partire dal 2020, in alternanza con discussioni a livello mondiale ad intervalli di quattro anni, al fine di informare efficacemente ogni edizione del Forum internazionale di riesame della migrazione, con la partecipazione di tutte le parti interessate.

51. Invitiamo il Forum globale su migrazione e sviluppo a fornire ogni anno uno spazio per uno scambio informale sull'attuazione del Patto globale e a riferirne i risultati, le migliori pratiche e gli approcci innovativi al Forum internazionale di riesame della migrazione.
52. Riconoscendo gli importanti contributi delle iniziative intraprese dagli Stati in materia di migrazione internazionale, invitiamo i forum, come il Dialogo internazionale sulla migrazione, i Processi consultivi regionali e altri, a contribuire al Forum internazionale di riesame della migrazione fornendo dati, prove, migliori pratiche pertinenti, approcci innovativi e raccomandazioni in relazione all'attuazione del Patto globale per la migrazione sicura, ordinata e regolare.
53. Incoraggiamo tutti gli Stati membri a sviluppare, non appena possibile, risposte nazionali ambiziose per l'attuazione del Patto globale e a condurre revisioni periodiche e inclusive dei progressi a livello nazionale, per esempio attraverso l'elaborazione e l'impiego su base volontaria di un piano di attuazione nazionale. Tali revisioni dovrebbero basarsi sui contributi giunti da tutte le parti interessate, nonché dai parlamenti e dalle autorità locali, e servire ad arricchire l'apporto degli Stati membri al Forum internazionale di riesame della migrazione e ad altre sedi pertinenti.
54. Chiediamo al Presidente dell'Assemblea Generale di avviare e concludere, nel 2019, consultazioni intergovernative aperte, trasparenti e inclusive per determinare le modalità precise e gli aspetti organizzativi delle edizioni del Forum di riesame della migrazione internazionale, e di specificare in che modo i contributi dei riesami regionali e di altri meccanismi pertinenti saranno presi in considerazione, quali strumenti per rafforzare ulteriormente l'efficacia complessiva e la coerenza dei follow-up e del riesame previsti dal Patto globale.